ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 24 Luglio 1906. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 8957

LA CRISI SUPREMA IN RUSSIA

Il duello fra libertà e reazione. - Come fu sciolta la Duma. - Il Consiglio dell'impero aggiornato. - Foschi presagi.

Come fu deciso lo scioglimento della Duma

PIETROBURGO 23 (N). Il Consiglio dei ministri che decise lo scioglimento della Duma durò dalle tre del pomeriggio fino alle 5 del mattino. Vi assistevano lo czar, tutti i granduchi, la czarina vedova, tutti i ministri, Ignatieff e Pobiedonoszeff.

Secondo il giornale «Strana» la deliberazione di sciogliere la Duma fu presa all'unanimità. La misura fu sostenuta principalmente da Goremikin, Stolipin e da alcuni altri ministri. Stolipin comunicò la decisione al presidente della Duma Muronzeff, il quale a sua volta ne informò i deputati concludendo con queste parole: E' il principio della fine!

Il consiglio dell'impero aggiornato.

PIETROBURGO 23 (Ag. pietrob.). Con un «ukas» imperiale si sospende, a sensi dell'articolo 99 delle leggi fondamentali, la sessione del Consiglio dell'impero e la riconvocazione è fissata per il 5 marzo 1907.

Un altro «ukas» proclama lo stato di assedio nel territorio dei cosacchi del Don.

La conferenza di Viborg.

Un manifesto al popolo. - L'adunanza sciolta per ordine del governatore.

PIETROBURGO 23 (N). Il «Secolo XX» ha da Viborg: La conferenza privata dei deputati della disciolta Duma fu aperta qui ieri alle 10 di sera. Vi parteciparono già all'apertura circa 180 deputati di tutte le frazioni, solo gli ottobristi (così detti perchè sostenitori dei principî contenuti nel manifesto imperiale del 30 ottobre 1904) non hanno mandato nessun deputato. Neppure il club polacco è rappresentato.

La conferenza è tenuta a porte chiuse. Persino a parecchi membri del consiglio dell'impero fu negato l'accesso. Ai giornalisti è pure interdetto l'accesso nella sala della conferenza. Le discussioni sono presiedute dal presidente della Duma, Muronzeff. Sono arrivati a Viborg pure parecchi membri del Consiglio dell'impero del partito dei «kadetti» ed altri entrati in questo corpo legislativo in seguito a votazione. Essi tengono una conferenza in un altro «hôtel». Da quanto è trapelato al di fuori si arguisce che l'atteggiamento dei deputati della Duma sarà fermo e risoluto.

A mezzanotte non era ancora stato permesso l'accesso ai rappresentanti della stampa. A quell'ora erano presenti 185 deputati. Più numerosa è la rappresentanza della Destra.

VIBORG 23 (Agenzia tel. pietrob.) Gli ex-deputati, qui radunati, decisero di pubblicare un manifesto in nome della Duma dell'impero. Il testo compilato dai «kadetti» fu alquanto inasprito dai rappresentanti del gruppo del lavoro. Nel manifesto si dichiara che l'atto del Governo costituisce un tentativo di togliere alla Russia per lungo tempo la rappresentanza popolare. Come logica conseguenza della violazione della costituzione commessa dal Governo, sembra dovere dei cittadini di non pagare le imposte e di non dare soldati. Il manifesto invita il popolo ad opporsi a qualsiasi atto di violenza.

Sono presenti due terzi dei membri della Duma e la presidenza.

Stamane sono giunti i rappresentanti della Destra polacca, il conte Heyden e Stakovich.

Adesso si discutono in seconda lettura i particolari dell'abbozzo del manifesto.

I membri del partito dei «kadetti» dichiarano di non essere più rappresentanti del popolo e di avere deposto il mandato.

I membri del gruppo del lavoro ritengono di avere il diritto di dirsi rappresentanti del popolo; non possono sciogliersi prima dell'elezione di un nuovo Parlamento.

Il manifesto è compilato da una commissione di sei membri. Fra i deputati regna qualche divergenza di criteri. Non tutti sono decisi a firmare il manifesto.

Il principe Dolgoruki fu chiamato dal governatore che gli dichiarò che le discussioni devono essere presto condotte a fine, giacchè è possibile che domani si proclami lo stato d'assedio a Viborg. Perciò i radunati affrettano il lavoro. Le discussioni dovrebbero terminare oggi.

PIETROBURGO 23 (Ag. pietrob.) Il manifesto dei deputati della Duma, riunitisi a Viborg ieri ed oggi, diretto al popolo russo fu firmato da tutti i deputati presenti. Produsse profonda impressione la notizia che, giusta un ordine del governatore generale della Finlandia, il governatore di Viborg comunicò che l'adunanza doveva essere sciolta immediatamente. La conseguenza fu che anche quei deputati, i quali prima facevano difficoltà circa singoli punti del manifesto, rinunziarono a qualsiasi correzione e lo firmarono. Ricusarono la firma soltanto il conte Heyden e Stakovich, i quali non assistettero all'adunanza che per mezza ora. La maggior parte dei deputati è partita per Pietroburgo.

Il palazzo di Helsingsfors per le sedute della Duma.

AMBURGO 23 (N). Le «Neue Hamburger Nachrichten» hanno da Helsingfors: Il Senato deliberò di mettere a disposizione della disciolta Duma il palazzo municipale di Helsingfors per tenervi le sue sedute, e di indirizzare un manifesto alla nazione finlandese. Fino a ieri notte erano giunti qui 97 deputati fuggiti da Pietroburgo.

Gli errori della Duma e l'atto del Governo.

LONDRA 23 (N). Il «Daily Telegraph» ha dal suo corrispondente ordinario da Pietroburgo, dott. Dillon, il quale si trova ora ad Aix-les-Bains, un lungo dispaccio di commento allo scioglimento della Duma. Il corrispondente accenna anzitutto alle previsioni da lui esposte in riguardo già parecchi mesi or sono e dice che, come egli aveva affermato, la Duma fu sciolta appunto nella seconda metà di luglio. Il torto principale della Duma fu, secondo il Dillon, quello di aver adottato un programma in contrasto con la legge fondamentale dell'impero. La Duma - dice il corrispondente - avrebbe invece dovuto cercare di ottenere una riforma della legge elettorale dicendo al paese: Finchè la nazione non sarà rappresentata interamente alla Duma noi non discuteremo alcun progetto importante. Il nostro scopo è di rendere possibile l'attuazione di questo postulato, e raggiunto, lasciamo il compito dell'opera legislativa a un Parlamento in cui l'intera nazione sia rappresentata e che, quindi, possa parlare in nome di tutta la Russia.

Invece, come stanno ora le cose, le elezioni seguiranno secondo la vecchia e incompleta legge elettorale.

PARIGI 23 (N). Il «Temps» enumera gli errori commessi della Duma, ma riconosce che il suo contegno fu più moderato di quanto le condizioni del paese potessero far aspettare. Il Gabinetto Goremikin fu per eccellenza conservatore. Lo scioglimento della Duma fu un atto politicamente insano. Nicolò II non è però responsabile; i suoi cortigiani ed i suoi ministri lo hanno spinto a violare le promesse fatte prima della convocazione della Duma, la quale, con il suo procedere, non ha punto giustificata la misura presa.

PIETROBURGO 23 (N). Dalle conversazioni che un corrispondente ha avuto venerdì nei corridoi della Duma con Milioukoff ed altri capi dei cadetti risulta chè non vi è alcun dubbio che i cadetti conoscano l'estensione dell'errore che hanno commesso in un momento così critico. Nessuna transazione era possibile; non vi erano che due linee di condotta da seguire. Bisognava: o attendere pazientemente lo sviluppo dello spirito costituzionale oppure lanciare un grido di guerra chiaro che avesse un'eco in tutto il paese. Il generale Trepoff in un'ultima intervista aveva preconizzato la formazione di un ministero di cadetti, ma date le discussioni degli ultimi giorni alla Duma si deve credere che egli già allora prevedeva un grave scacco di un ministero di cadetti. Trepoff rifiuta oggi di lasciarsi intervistare sulla situazione. Per ciò che concerne i cambiamenti prodotti nel ministero, nessuno o quasi nessuno rimpiangerà la scomparsa di Goremikin e di Stishinsky: il primo è il tipo del burocratico che ha delle buone intenzioni; il secondo è un notorio rappresentante dell'autocrazia in guanti di ferro. Ora che l'autocrazia ha giuocato la sua ultima carta, là questione è di sapere ciò che risponderà la nazione. A tutta prima si può attendere lo sciopero generale immediato; tutte le disposizioni sono state prese a questo scopo. I comitati di Pietroburgo, di Kiew di Odessa, di Mosca e di tutte le principali città, lavorano da settimane allo sciopero generale. La probabilità è che tutti gli affari saranno disorganizzati, il servizio ferroviario sospeso, le poste e telegrafi arrestate. Si riconosce generalmente che se anche non vi è una sollevazione in massa, gravissimi disordini sono inevitabili in tutto il paese.

„In piena rivoluzione."

I brutti pronostici di Anikin e Aladin.

PARIGI 23 (N). Il deputato socialista Anikin che attualmente si trova qui espresse così il suo pensiero in una intervista:

Siamo piombati in piena rivoluzione. Bisognerà star ora a vedere come si accoglierà nelle campagne, nei piccoli villagi, nelle piccole città lo scioglimento della Duma essendovi grande malcontento contro il regime istituitovi dalle autorità locali con l'aiuto dei cosacchi e dei gendarmi. I contadini formeranno ora una propria milizia per combattere contro le truppe dello Stato. Nei villaggi saranno di certo frequenti i conflitti sanguinosi fra la popolazione rurale e le autorità locali. In questa lotta si avrà però il minor numero di morti: maggiore numero di vittime saranno mietute dalla carestia. Le vittime della disperata situazione economica saranno centinaia e centinaia. Quest'anno sarà impossibile il raccolto e la miseria continuerà a crescere. In ventisette governatorati la carestia si fa sentire più spaventosa ancora dell'anno scorso durante la guerra russo-giapponese. Anche nelle città maggiori si faranno tentativi di istituire governi nazionali.

Alla domanda se i deputati della disciolta Duma si metteranno in relazione con i loro elettori, Anikin rispose: Certo. I membri del partito operaio andranno in mezzo ai loro elettori e marceranno con essi. Il deputato soggiunse di non credere che si indiranno nuove elezioni. Non posso comprendere - disse - come si potrebbero fare le elezioni con la rivoluzione. L'unico problema attuale è di far cadere il Governo. A ciò devono convergere gli sforzi di tutti. Tutta la Duma farà un tentativo di pubblicare un manifesto alla nazione per spiegarle quel ch'è successo e rianimare la popolazione. La polizia non potrà impedire la riunione dei deputati. Ricordate i numerosi congressi degli «zemstvo» che la polizia proibì sempre non riuscì mai ad impedire. E' certo che il Governo non emanerà una nuova legge elettorale e ricorrerà alla dittatura militare. La politica dei prossimi giorni sarà la politica della sciabola e del cannone. Il nuovo presidente dei ministri Stolipin tenterà di farsi passare per liberale. Ha fatto sempre così per trarre in inganno l'estero, ma in fondo egli è un reazionario della più bell'acqua.

— E risponderete all'«ukas» dello czar?

— Ma chi conosce lo czar? Chi sa quel che pensa? Lo czar non viene mai in una seduta pubblica per farvi delle dichiarazioni, non scrive mai nei giornali. Nessuno può sapere quel che egli pensi.

LONDRA 23 (N). L'ex-deputato alla Duma Aladin che si trova qui per i lavori della conferenza interparlamentare, nel corso di un'intervista dichiarò impossibile che la Russia attenda il prossimo marzo per procedere, come ordina l'«ukas» imperiale, alle elezioni dei nuovi deputati.

Il Governo è l'unico responsabile dello scioglimento della Duma e ne dovrà portare le conseguenze. Specialmente nelle campagne - prevede l'Aladin - la rivolta non avrà tregua nè sosta. Alla violenza si opporrà la violenza, e giungeremo fino all'estremo, malgrado le prove di pazienza già date. Prima di lasciare la Russia, io ho ancora rifiutato di prendere il comando dell'esercito di contadini convertiti alla rivoluzione. Rientrerò in Russia. Come è un mio segreto.

Io ritengo che scoppierà lo sciopero generale. In Russia però l'organizzazione ne è assai più difficile che altrove. Per dare un'idea delle condizioni in certe regioni della Russia, Aladin narrò che un funzionario influente della provincia di Urgo lo informò che nel distretto 6000 soldati con sessanta ufficiali sono pronti alla ribellione. Da una provincia finlandese si recarono da Aladin alcuni ufficiali i quali gli promisero che al primo segnale 7000 soldati marcerebbero con i rivoluzionari. Ad Odessa Aladin domandò a bordo d'una nave da guerra ai marinai che cosa farebbero se i membri della Duma li invitassero a combattere per la causa della rivoluzione. Tutti i marinai si dichiararono pronti ad ubbidire agli ordini dei deputati della Duma. Assicurano inoltre che i loro compagni di Cronstadt si rifiutarono di far fuoco sui rivoluzionari.

Interrogato se ritenesse possibile la pace, Aladin rispose: Se la Duma non deve essere convocata prima del marzo 1907, tanto fa rinviarne la riapertura alle calende greche. La costituzione stabilisce espressamente che le nuove elezioni debbano seguire entro sei mesi.

A PIETROBURGO.

I consigli della stampa.

PIETROBURGO 23 (Ag. teleg. pietroburghese). Il capitano di città proibì, in seguito alla proclamazione dello stato di difesa rinforzata, la radunanza e i cortei e ordinò ai possessori di case e ai portieri di cooperare all'opera della polizia.

PIETROBURGO 23 (B). Secondo le notizie private e ufficiali giunte da tutte le regioni, dovunque regna piena calma. A Pietroburgo ci furono ieri due comizi popolari che trascorsero molto più tranquilli di quanto si attendeva. Solo nella Sadovaja alcuni operai ubriachi assaltarono un caffè. Altri operai rivoluzionari devastarono i negozi vicini.

I gendarmi spararono alcuni colpi in aria. La polizia arrestò parecchi operai. Furono feriti anche due ufficiali e alcuni poliziotti. Manifesti pubblicati dal capitano di città, al quale sono sottoposte tutte le truppe, esortano la popolazione alla calma per evitare rappresaglie senza scopo. Molto dipende però dalle decisioni dei deputati radunati a Viborg in numero di 185.

PIETROBURGO 23 (N). Ieri si riunì qui la sezione russa del partito cristiano-sociale internazionale con l'intervento di 44 delegati. Durante la seduta la polizia invase la sala, sciolse l'adunanza e disperse i delegati.

PIETROBURGO 23 (N). Il giornale ufficioso «Rossija» scrive: Tutti sono concordi nel dire che il vecchio regime è fallito, ma altrettanto capiscono tutti che esso non può essere sostituito da un nuovo regime se non gradatamente. Il vecchio regime deve cadere, ma in suo luogo si dovrà erigere un edificio saldo.

PIETROBURGO 23 (N). Molti giornali che escono il lunedì esortano alla calma, alla perseveranza e ad osservare la disciplina di partito. Il «Novoje Vremja» esprime il desiderio che la nuova Duma non possa essere da meno della Duma disciolta per lealtà e buoni sentimenti. Il giornale è poco edificato dello scioglimento della Duma ed ammonisce i personaggi dirigenti di guardarsi dalla supposizione di poter riuscire facilmente a guadagnarsi la fiducia del popolo.

NELLE PROVINCE

Lo sciopero generale. - Ammutinamenti di soldati L'agitazione a Odessa.

KIEFF 23 (N). Non si possono ancora prevedere le conseguenze dello scioglimento della Duma. Per ora fu proclamato nel governatorato lo stato d'assedio. Si aspetta da ora in ora la proclamazione dello sciopero generale che incomincerebbe con lo sciopero dei ferrovieri. I ferrovieri della linea per Nicolaieff e della ferrovia nord-ovest sono già organizzati; ma il comitato centrale sembra voler attendere ancora prima di dare l'ordine di sospensione del lavoro.

LEOPOLI 23 (N). I giornali di qui recano che lo sciopero dei ferrovieri in Russia è già scoppiato. I viaggiatori alle stazioni di confine ricevono bensì i biglietti di passaggio per la Russia, ma sono avvertiti che non si assume alcuna garanzia per la continuazione del viaggio su territorio russo.

VARSAVIA 23 (N). La scorsa notte scoppiò un ammutinamento nell'accampamento d'estate. I soldati del reggimento d'artiglieria di fortezza si ribellarono agli ufficiali, distrussero il club degli ufficiali ed incendiarono l'intero edificio. Minacciarono pure di incendiare i magazzini. Gli ufficiali dovettero fuggire seminudi dalle caserme. In città regna gran fermento. Anche gli altri reggimenti non mantengono la disciplina.

ODESSA 23 (N). La scorsa notte si praticarono numerosi arresti. Si trovarono indosso agli arrestati armi e cartucce. In città regna vivissima effervescenza.

ODESSA 23 (N). Fra la popolazione israelita regna grande panico, perchè nel pomeriggio i cosacchi saccheggiarono molti negozi e case in tre vie suburbane e minacciarono di uccidere nella notte tutti gli ebrei abitanti nella via Drogovsskaja nella quale nella mattina fu ucciso un cosacco.

Stolipin, Giano bifronte.

Una faccia alla libertà, l'altra alla reazione.

MOSCA 23 (N). Si sa che Trepoff e Stolipin sono intimi, quindi si crede che Stolipin seguirà ciecamente i suggerimenti di Trepoff in tutte le questioni concernenti la polizia di Stato. Per pacificare il paese Stolipin avrebbe poi l'intenzione di promulgare una legge proclamante l'uguaglianza fra tutti i contadini e il suffragio universale.

PIETROBURGO 23 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Il presidente dei ministri si occupa ora di riorganizzare il presente consiglio dei ministri, i cui membri saranno sostituiti. Si aumenterebbe pure il numero dei membri del consiglio.

PIETROBURGO 23 (B). E' attesa fra giorni la pubblicazione del programma di lavoro del consiglio ministeriale che sarà ricostituito. In questo programma hanno posto principale lo scioglimento del problema agrario e i provvedimenti per i contadini colpiti dalla carestia.

COLONIA 23 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Pietroburgo: Il presidente dei ministri Stolipin ha dato l'ordine di arrestare tutti i capi del partito socialista-democratico e di quello socialista-rivoluzionario; quindi sono imminenti arresti in massa. La polizia sorprese molti affiliati al comitato centrale rivoluzionario che tenevano seduta nei locali del club degli ingegneri e dopo accanita resistenza li arrestò.

VIENNA 23 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pietroburgo dal suo corrispondente una breve intervista col nuovo presidente dei ministri Stolipin. Questi autorizzò il giornalista a dichiarare che il nuovo ministero è solo provvisorio; poi disse: «Le misure da noi prese non hanno alcun significato reazionario. Lo czar vuole un regime energico per ristabilire l'ordine e guarentire lo sviluppo pacifico dell'impero: noi non indietreggeremo più».

Il corrispondente domandò a Stolipin se non temesse lo scoppio di disordini. Stolipin rispose: «Mi si era predetto che la strada fino a casa mia sarebbe coperta di cadaveri se io sciogliessi la Duma; quanti cadaveri ha contato Lei nel venire da me?» Poi continuò: «E' certo che specialmente nelle provincie avverranno disordini, ma saranno passeggeri. Del resto oggi stesso si pubblicherà un manifesto al popolo in cui specialmente ai contadini si assicurerà l'adempimento di tutti i desideri legittimi, purchè la popolazione mantenga l'ordine».

Giudizi francesi sul nuovo presidente dei ministri.

PARIGI 23 (N). Nei circoli che sono a giorno della situazione in Russia, si considera Stolipin come l'incarnazione della burocrazia, ma si dubita che egli abbia la forza necessaria nel momento attuale per mettere in atto i mezzi con cui il Plehve credeva di poter dominare i moti popolari.

Contro la libertà di stampa.

PIETROBURGO 23 (N). La «Birschevia Viedomosti» ha da parte pegna di fede che l'amministrazione superiore della stampa ha deciso di sospendere le pubblicazioni di sette giornali socialisti e liberali finchè contro gli stessi si saranno pronunciati i tribunali competenti. Alcuni di questi giornali poterono ancora uscire ieri. A quanto reca il «Riec» il ministro dell'interno ebbe ieri una lunga conferenza col capo dell'amministrazione superiore della stampa. A quanto si assicura fu deliberato di adottare le misure più energiche contro i giornali.

I comitati terroristi.

PIETROBURGO 23 (N). La polizia ha scoperto due dei quattro comitati centrali terroristi esistenti a Pietroburgo, ed ha sequestrato carte importanti.

Le voci sull'intervento austro-tedesco. L'articolista del „Rossija" incaricato dell'autoconfutazione.

MOSCA 23 (N). Il giornale «Pubi» reca che l'articolo pubblicato nell'officiosa «Rossija» circa un eventuale intervento della Germania e dell'Austria in Russia e firmato «diplomaticus» fu scritto dall'assistente del ministro dell'interno, Gurko, il quale avrebbe avuto l'incarico di compilare un secondo articolo per confutare quanto scrisse nel primo.

BERLINO 23 (B). La «Nordd. Allg. Zeitung» reca: Una parte della stampa estera tenta ancora di appoggiare le voci di un divisato intervento politico degli Stati vicini di fronte agli avvenimenti nell'impero di Russia. Ancora una volta smentiamo queste voci, affermando che le dicerie su una pretesa intromissione della Germania, sia in base a concordati con potenze straniere o con Governi, sia senza accordi, sono tutte, nessuna eccettuata, invenzioni tendenziose.

VIENNA 23 (N). Da parte autorevole si dichiara al corrispondente berlinese della «N. F. Presse» che la notizia secondo cui il Governo si sarebbe voluto assicurare l'approvazione della Germania prima di decretare lo scioglimento della Duma, è assolutamente falsa. Anzi a Berlino la notizia dello scioglimento giunse di sorpresa. Nessun ministero degli esteri ne fu informato in antecedenza ed i rappresentanti diplomatici stranieri si accorsero che erano imminenti gravi avvenimenti appena dal fatto che le ambasciate sono fatte custodire dalla truppa. Non si crede all'insurrezione a Pietroburgo; resta a vedersi se nasceranno complicazioni in altre città o nelle campagne.

La Francia preoccupata per i miliardi investiti in Russia.

PARIGI 23 (N). Qui si seguono con il più vivo interesse gli avvenimenti in Russia, e si nutrono grandi preoccupazioni per il capitale nazionale che solo in valori dello Stato russo è investita per la somma di undici miliardi, senza contare i valori industriali. Con tale investizione di capitale la Francia si è acquistato il diritto di intervenire nelle questioni interne della Russia. Resta ora a vedersi in qual modo la Francia eserciterà questo diritto che equivale ad un dovere verso sè stessa.

A Pietroburgo sembra non si sia capito che porgendo ascolto alla nazione non si faceva che peggiorare la situazione. Allorchè un ufficiale russo informò l'ambasciatore francese che l'ambasciata doveva essere posta sotto la sorveglianza della truppa, l'ambasciatore gli fece dire che non voleva misure eccezionali. Si rispose che questa misura era adottata per tutte le ambasciate e rappresentanze estere.

Mentre questi circoli politici nutrono le più serie preoccupazioni per gli avvenimenti in Russia, il pubblico e la stampa, invece, si mantengono calmi, anzi regna persino una certa indifferenza la quale è fondata nella certezza che la Russia non sarà scossa nella sua potenzialità finanziaria e farà onore alla proprie firme. Se questa fiducia non crollerà, nè sarà distrutta dai fatti, il Governo francese considererà tutti gli avvenimenti nell'impero dello czar come questioni interne in cui esso non può intromettersi, perchè anche la Russia non ha mai tentato di influenzare la politica interna della Repubblica.

„La Duma è morta, viva la Duma!"

L'augurio di Campbell Bannermann alla conferenza per la pace a Londra.

LONDRA 23 (B). Oggi fu aperta la conferenza interparlamentare per la pace, alla quale intervennero 500 delegati. I rappresentanti della Duma, accolti da generali applausi, dichiararono che essendo spirato il loro mandato, ritorneranno a Pietroburgo. A presidente fu eletto lord Weardal, il quale salutò i presenti e in special modo, fra applausi vivissimi, i delegati russi. Disse poi di prevedere che verrà il giorno in cui non si faranno più guerre senza convocar prima un giudizio arbitramentale. Il primo ministro Campbell-Bannermann dà il benvenuto ai delegati, a nome del Ministero, e dichiara d'essere orgoglioso di poter salutare il congresso in nome del Governo e del popolo e in nome anche della madre di tutti i Parlamenti. Aggiunge poi che il re l'ha autorizzato di assicurare la conferenza del suo interessamento. Il Governo inglese è pienamente consapevole dei compiti della conferenza, e vi si associa senza riserve. La questione della pace fu appena accennata e già le aspirazioni generali alla pace prendono forme concrete. Il mondo è ormai da troppo lungo tempo nient'altro che un campo di battaglia. Il ministro saluta poi con speciale calore i delegati russi. (Applausi insistenti). Aggiunge poi di voler cogliere l'occasione per ricordare l'imperatore di Russia, che tanto cooperò alla questione della pace. Augura infine che se anche la Duma fu ora sciolta, possa ritornare ancora in vita, e chiude il discorso con le parole: «La Duma è morta! Viva la Duma!»

I delegati s'alzano dai seggi e applaudiscono entusiasticamente.

Prese quindi a parlare il ministro dell'istruzione ungherese, conte Apponyi, il quale rilevò la grande impressione prodotta dal discorso del primo ministro Campbell Bannermann, contenente un vero messaggio di re Edoardo. «La nostra meta, disse Apponyi, era quella di agevolare la formazione di tribunali arbitrali per mezzo d'un accordo fra i rappresentanti delle nazioni. Oggi però abbiamo avuto un fatto nuovo: re Edoardo non ha aspettato i nostri omaggi, ma di sua iniziativa ci ha espresso la sua piena approvazione per l'opera nostra. Il primo ministro si associò al saluto che noi dirigemmo ai rappresentanti della Duma. Il suo discorso contiene l'approvazione del Governo inglese al programma della conferenza. E' un presidente dei ministri che ci invita a rilevare quanto gravitino sull'Europa gli ingenti bilanci per la guerra. Il suo appello non resterà senza efficacia: i Parlamenti seguiranno la stessa via».

Su proposta del conte Apponyi si deliberò d'inviare a re Edoardo un telegramma in cui la conferenza gli esprime la sua profonda riconoscenza pel saluto inviatole. Apponyi propose anche di ringraziare il Parlamento inglese per l'ospitalità offerta alla conferenza.

IL BILANCIO DEL COMMERCIO

approvato alla Camera ungherese.

BUDAPEST 23 (N). La Camera ha iniziato oggi la discussione articolata del bilancio del ministero del commercio.

B a b o, relatore, dice che il cambiamento nella direzione del ministero del commercio dimostra come anche nei circoli autorevoli si sia oramai persuasi che l'Ungheria può svilupparsi solo mediante il diritto di decidere da sè delle proprie questioni economiche. Non si può pensare ad una politica economica non indipendente. L'industria non può essere promossa efficacemente se non nel caso che si abbiano guarentigie sicure che dal 1917 in poi il territorio doganale autonomo non esisterà solo di nome, ma bensì di fatto.

K o s s u t h, ministro del commercio, annuncia una proficua politica commerciale e di traffici e dichiara che lavorerà con tutte le sue forze perchè il territorio doganale autonomo diventi realtà. Nel caso non si riuscisse a concludere con l'Austria il compromesso sulla base di un trattato di commercio, l'Ungheria ha guarentigie efficaci che la reciprocità da parte dell'Austria non cesserà sino al 1907 o, rispettivamente, sino al 1917. Il ministro del commercio nel frattempo radunerà forze affinchè l'Ungheria possa guardare con fiducia all'avvenire. Il fatto che la tariffa doganale ungherese autonoma non è inarticolata, non prova che essa sarà messa in abbandono. Se l'inarticolazione non è avvenuta ora, fu per ragioni particolari, che l'oratore prega la Camera di permettergli di tacere. Kossuth dichiara che il Governo volgerà cure speciali a quelle due linee che uniscono l'Ungheria con l'estero senza essere alla mercè dell'Austria, cioè la linea oltre Fiume e la linea oltre Galacz. Il ministro promette infine di promuovere energicamente l'industria.

M i h a l y i, rumeno, presenta una proposta che invita il ministro a presentare un disegno di legge che vieti alle Casse e alle Banche di calcolare più dell'8 per cento di interessi. Presenta una proposta per l'abolizione delle refazie e delle facilitazioni sui prezzi di viaggio in ferrovia.

K o s s u t h dichiara non solo che non abolirà le refazie, ma ne creerà di nuove, ove sia necessario per lo sviluppo del commercio.

La proposta di Mihalyi circa il tasso d'interesse delle banche è approvata. L'altra è respinta.

Si discute il titolo «ferrovie».

K o s s u t h dichiara che le ferrovie dello Stato sono imprese proficue e fattori importanti del benessere economico generale.

Il bilancio è approvato in tutte le sue parti.

De Beck in udienza.

VIENNA 23 (N). Il presidente dei ministri barone de Beck, partirà giovedì per Ischl, dove sarà ricevuto in udienza dall'Imperatore.

SCIOPERO DI MUGNAI UNGHERESI.

BUDAPEST 23 (U. B.) Nel mulino «Gisela» furono licenziati quattro operai per aver voluto indurre ieri con la violenza gli operai del mulino «Ungaria» a scioperare. Cinquanta operai del mulino «Gisela» si dichiararono oggi solidali coi licenziati e decisero di smettere il lavoro nel caso la direzione non li riassuma nello stabilimento. La direzione persistette però nella sua decisione, e così tutti gli operai abbandonarono il mulino. Nel mulino «Concordia», nell'«Ungaria» e in altri si continua però il lavoro. Siccome però nel caso di sciopero esiste un accordo fra tutti gli operai, i direttori dei mulini si riunirono oggi a discutere sul da farsi.

SCIOPERO FINITO.

TEMESVAR 23 (Ufficiale). Oggi è finito lo sciopero degli operai delle fabbriche di cappelli.

La sentenza nel processo per la bomba di Vincennes.

PARIGI 23 (B). La polizia correzionale condannò Alessandro Sokoloff, per l'affare delle bombe del bosco di Vincennes, a cinque anni d'arresto e a 500 franchi di multa. Vittorio Sokoloff e Sofia Speranski furono assolti non essendo stata provata la loro complicità nella preparazione delle bombe. Il condannato, che era stato operato venerdì scorso, non potè assistere all'udienza.

La sospensione della gara di Brescia

e il rifiuto del ministro della guerra.

ROMA 23 (N). In seguito al rifiuto del ministro Viganò, di concedere i soldati per il servizio di perlustrazione della gara automobilistica di Brescia, un redattore del «Giornale d'Italia» si recò al Ministero della guerra per avere informazioni sulle ragioni che hanno determinato tale provvedimento. Gli fu risposto che il ministro Viganò vuole rigidamente attenersi al regolamento sul servizio territoriale il quale non comprende la concessione di truppe per un servizio come quello per la corsa di Brescia. Tale concessione accordata in passato fu un abuso. Inoltre da tempo pervenivano al Ministero proteste di generali comandanti di corpi d'armata che lamentavano che troppo facilmente si concedessero soldati per servizi che non sono loro destinati. Il ministro della guerra si preoccupa di una cosa sola: l'osservanza assoluta del regolamento.

Goluchowski in vacanza. VIENNA 23 (B). Il ministro degli esteri conte Goluchowski comincia oggi le sue vacanze, che passerà come di solito a Vittel, in Francia. Il 20 agosto il ministro ritornerà a Vienna.

La morte del capo dello stato maggiore giapponese. TOKIO 23 (B). E' morto improvvisamente il generale Kodama, capo dello stato maggiore.

La morte di un celebre medico francese. PARIGI 23 (N). Oggi alle 3.30 è morto il celebre medico professore Brouardel. Fu sin dal '79 addetto al tribunale facendosi ammirare per il metodo e la coscienziosità dei suoi rapporti. Era nato nel 1837 e da pochi mesi era in pensione.

Decesso. FANO 23 (N). (N). Stamane nella frazione di Bargni è morto il generale sen. Serafini.

Tentato suicidio di un senatore. VIENNA 23 (N). Ferdinando de Saar, membro della Camera dei Signori, si è tirato una revolverata ferendosi mortalmente.

Suicidi. BOLOGNA 23 (N). Il maggiore a riposo Andrea Pavesi, torinese, di anni 65, stamane, dopo fatto un bagno nello stabilimento della Carità, si sparò un colpo di revolver alla tempia destra rimanendo all'istante cadavere.

ROMA 23 (N). Stamane nella stanza degli uffici dei contratti al Ministero dei lavori pubblici fu trovato morto per un

colpo di revolver alla testa l'usciere del Ministero stesso, Diego Dublo. Si trovò una lettera in cui il Dublo dichiarava di essersi suicidato. Aveva moglie e figli.

Orribile duello a fucilate.

La belva umana.

PALERMO 23 (N). Ieri presso Belmonte Mezzagno avvenne un orribile fatto di sangue, che impressionò vivamente quelle popolazioni. Due campieri, Giacomo Alotta e Vincenzo Ajello, trovandosi nel feudo di Pianetto, vennero a litigio perchè l'Ajello aveva dato due schiaffi a un ragazzo che passava. L'Alotta, a quell'atto del compagno, lo rimproverò, facendogli osservare che se fosse stato suo padre, non l'avrebbe passata liscia. L'altro rispose con offese e bestemmie, e l'Alotta ribattè per le rime, finchè i due vennero alle mani: l'Ajello trovandosi armato, vibrò un forte colpo col calcio del fucile all'Alotta, il quale corse a munirsi della doppietta e, tornato sul luogo, sparò. L'Ajello contemporaneamente aveva lasciato partire due colpi, che ferirono l'Alotta. Questi, scaricato che ebbe il fucile, essendo rimasto senza munizioni, si diede alla corsa. L'Ajello, quantunque avesse un braccio spezzato, ricaricò l'arma e inseguì l'avversario.

L'Alotta allora, venendo meno per la quantità di sangue perduto, si fermò in un luogo dove si trovava un gruppo di contadini chiedendo aiuto e gettandosi ai piedi del suo nemico implorò perdono scongiurando che gli lasciasse la vita, ma l'avversario inferocito e fremendo in tutta la persona spianò nuovamente il fucile. In questo istante accorsero i contadini ma furono costretti subito ad allontanarsi perchè minacciati. Rimasto solo e libero l'Ajello esplose altri due colpi contro il povero Alotta che subito spirò. Non contento ancora il vincitore dell'orribile partita, scaricò il fucile sopra il cadavere, poi cadde a sua volta. Svanito ogni pericolo, ai contadini accorsi non rimase che constatare la morte dell'Alotta crivellato di ferite e raccogliere l'Ajello in gravissimo stato. Messo su una vettura l'Ajello fu trasportato all'ospedale di Piana dei Greci in imminente pericolo di morte.

LA MORTE PER PACCO-POSTALE.

Orribile attentato.

PARIGI 23 (N). Un attentato in condizioni strane e misteriose avvenne oggi in una via tra le più centrali. Nella via Bondy al n. 86 ha la sua sede la ditta Haegeli che si occupa della riparazione di porcellane antiche. Alle 9.15 il Haegeli era nel suo appartamento quando da un operaio del suo magazzino al piano terreno della stessa casa venne avvertito che un fattorino postale portava un pacco per lui. Il Haegeli discese, ritirò il pacco che aveva la forma di quelle ceste che i commercianti di commestibili adoperano per le loro spedizioni, l'aprì e trovò dentro tra molti truccioli una chiave ed una cassettina lunga 33 cent., larga 22 e alta 12. Posò la cassettina sopra una tavola nel cortile e fece l'atto di aprirla con la chiave trovata. In quel punto si udì una formidabile detonazione: i vetri del magazzino e moltissimi di quelli della casa crollarono. Il povero Haegeli giaceva a terra con un braccio quasi staccato, la faccia, l'altro braccio e quasi tutto il corpo orribilmente ustionati. Venne subito trasportato all'ospedale. La macchina infernale abilmente costruita conteneva un revolver di 9 millimetri carico di cartucce a polvere, una cassettina piena di polvere da mina, pezzi di ferro, chiodi. La serratura poi era confezionata in modo che la chiave girando in essa faceva pressione mediante il giuoco di una cordicella sul grilletto del revolver la cui fiamma fece scoppiare l'ordigno. Quali le cause dell'attentato? Il Haegeli mai non si occupò di politica, ma soltanto del suo lavoro; non ha nemici, mai licenziò operai ed è molto benefico, tantochè si dice che se desse meno agli altri sarebbe ricco.

Come un assassino cadde nelle mani della polizia.

ANCONA 23 (N). Iersera in uno scompartimento di terza classe viaggiavano diretti ad Ancona un pastore, tale Gaetano Mariani di Cortino d'Abruzzo, e tre agenti in borghese. Il Mariani non conoscendo i tre individui, dopo scambiate con loro alcune parole, domandò come poteva fare per emigrare subito all'estero. Questa domanda insospettì gli agenti che assediarono di domande il Mariani, tanto che questi finì per confessare che tentava di riparare all'estero avendo recentemente ucciso nel suo paese la nonna della sua sposa, Teresa Francesca ottantenne, per ragioni d'interesse. Appena giunti ad Ancona gli agenti consegnarono il Mariani ai carabinieri.

Le stragi del fulmine.

ROMA 23 (N). Oggi a Cisterna è scoppiato un violento temporale accompagnato da molte scariche elettriche. Rimasero fulminati certi Alfonsa Caseghi e Fernando Celestini, riportarono ustioni gravissime i giovinetti Lombardo Paride e Giuseppe Celestini. Altri fulmini incendiarono il gazometro e rovinarono parecchi edifici. La popolazione spaventata reclama l'impianto di parafulmini.

Uccide la madre e ferisce la sorella.

CATANZARO 23 (N). A Dorgia certo Tommasi Veraldi, avendo appreso che una sua sorella era fuggita coll'innamorato, dubitando che l'altra sorella ne avesse facilitato la fuga, sparò contro di essa un colpo di fucile. La madre slanciatasi verso il figlio rimase colpita e cadde morta. Allora il Veraldi rivolse l'arma contro la sorella rimasta illesa e la ferì gravemente.

Scomparso.

INNSBRUCK 23 (B). Dal giorno 16 è scomparso certo Alfredo Petraska, farmacista, che si trovava ultimamente a Rattenberg in villeggiatura. Si teme che gli sia accaduta qualche disgrazia.

CRONACA LOCALE

LA RIFORMA ELETTORALE.

La riforma elettorale al Parlamento di Vienna ha superato, si può dire, il più grave ostacolo: la distribuzione dei mandati fra le varie nazionalità e la distrettuazione elettorale nelle singole provincie. Quanti come gli italiani furono sempre propugnatori convinti del suffragio universale prima ancora che Governo e Parlamento in Austria si convertissero a questa elementare riforma del diritto pubblico, non possono che compiacersi di questo decisivo progresso fatto, dopo tante vicende di crisi e compromessi, dalla grande riforma.

A questa compiacenza consentita da tutti i partiti liberali, gli italiani associano una particolare soddisfazione per il successo conseguito dall'opera dei loro deputati in questo grave problema. Non abbiamo bisogno di ripetere qui ciò che scrivemmo appena all'energica e oculata azione dei deputati italiani riuscì di strappare all'apatia o alla malevolenza del Governo e dei partiti il noto compromesso per la Regione adriatica. Dopo questo primo e più importante risultato, che diminuì e rese tollerabile, se anche non sanò del tutto, la ingiustizia tentata dagli originari progetti governativi in Istria e nel Friuli, l'Unione parlamentare italiana vide suggellata la efficacia della propria opera risoluta dalla concessione di un nono mandato nel Trentino. I fratelli delle Alpi erano pronti, e lo avevano ripetutamente ed esplicitamente dichiarato, a cedere il non chiesto dono di questo mandato loro fatto dal principe Hohenlohe quando la rinuncia occorresse per rendere almeno parziale giustizia agli italiani del Friuli e dell'Istria. Ma quando i tedeschi del Tirolo insistettero su di un aumento dei loro mandati nella provincia, non potevano i trentini tollerare un ulteriore spostamento ai loro danni, dei rapporti fra le due nazionalità nella distribuzione dei collegi. E insistettero pur essi sul mantenimento del nono mandato italiano, senza pregiudizio del compromesso stipulato in favore dei fratelli adriatici.

L'insistenza prevalse tanto sulle opposizioni dei tedeschi quanto sul veto che credevano di poter elevare i deputati jugoslavi: questi ultimi fatti persuasi in fine, che nessun nesso diretto poteva crearsi fra il postulato dei trentini e il compromesso per la Regione adriatica: questo riflettendo il rapporto fra italiani e slavi nelle due provincie nostre, quello risultando dai rapporti fra tedeschi e italiani.

Con la fermezza dimostrata dai deputati italiani, in onta a tutti i travisamenti tentati in odio a loro contro la buona fede pubblica, si ottennero due nuovi benefici risultati. Il primo si è che fu corretta anche per il Trentino la distrettuazione elettorale con più equo riguardo alla nazionalità italiana, la quale, se come in Istria e nel Friuli di fronte agli slavi, non avrà ancora contro ai tedeschi il trattamento doveroso, non si vedrà almeno ridotta a tale posizione d'inferiorità che sarebbe sonata disprezzo dell'elemento italiano e avrebbe significato diminuzione o distruzione del suo valore morale e politico.

Ma il più importante vantaggio confermato sabato dalla Commissione viennese consiste nell'aver ricondotto la rappresentanza parlamentare avvenire del popolo italiano in questo Stato alla cifra sinora legittimamente posseduta. I lettori ricordano: gli italiani sono rappresentati nella Camera attuale da 18 deputati, ai quali di diritto devesi aggiungere un diciannovesimo, uscito dal grande possesso trentino, ma passato, malgrado la nazionalità italiana, al centro cattolico. Questa cifra di 19 deputati italiani veniva violentemente ridotta dal progetto Gautsch a 16. Il principe Hohenlohe la portava a 18, con che, a parte l'inaccettabile distribuzione dei due nuovi mandati, non si dava ancora piena ragione al nostro diritto. Appena sabato, mercè gli sforzi consapevoli dei deputati italiani, veniva riconquistato alla nostra stirpe il diciannovesimo seggio al Parlamento di Vienna.

Nessuna concessione, nessun favore in ciò. Lasciare tale quale il numero dei mandati italiani come sinora, mentre il numero complessivo dei seggi nella Camera, ricostituita su nuova base, si accresce di 91, non è certo trattamento privilegiato. E', in definitiva, una ingiustizia anche questa. Soli in fatti gli italiani ed i rumeni - non invidiabile privilegio latino - non avranno alcuna parte nell'aumento complessivo dei seggi della Camera. I tedeschi avranno col suffragio universale 28 mandati di più, gli czechi 21, i polacchi 9, i ruteni 23, gli slavi meridionali 9. Soli gli italiani e i rumeni devono dirsi paghi se fu loro lasciato, dopo tante fatiche, il numero attuale di 19, rispettivamente 5 seggi. Così è che mentre gli italiani sono oggi il 4.47 per cento dell'intera Camera, saranno nella Camera futura soltanto il 3.68 per cento, - differenza codesta che non è poca cosa per un gruppo piccolo e destinato a servire tutt'al più di contrappeso fra i due grandi blocchi, il tedesco e lo slavo.

Per chi sino a ieri doveva temere di veder decurtata la propria rappresentanza politica, dev'essere oggi oggetto di compiacenza il vedersela conservata immutata, almeno in senso assoluto; nè la situazione creata agli italiani nello Stato consente ad essi alcuna sorpresa perchè fu loro negata ogni partecipazione all'aumento totale dei seggi nella Camera futura. Nessun lamento dunque, per questo; ma resti solo accertato una volta di più quanto fossero modesti i postulati italiani, quante energie dovessero essere rivolte a conseguirne l'esaudimento, quanto ingiusti fossero gli atteggiamenti di coloro che inveirono con la violenza contro i patrocinatori di questo minimo di giustizia, quanto pronti anche a non irrilevanti sacrifizi fossero sempre gli italiani in favore della riforma che ormai s'avvia, senza gravi contrasti, verso l'attuazione.

Un complesso di proposte contro il rincaro del pesce

La Commissione d'inchiesta sul rincaro degli alimenti, costituita per recente deliberazione del Consiglio municipale, sta già portando nel campo delle concrete proposte i risultati de' suoi studi e delle sue indagini. Distribuito il lavoro tra vari comitati, quello a cui fu deferito l'incarico di studiare le cause del rincaro del pesce sul mercato locale, è il primo a presentarsi alla Commissione generale con proposte di rimedi. E la Commissione è appunto convocata a seduta plenare per venerdì sera a ore 7 pom. nella sala del Consiglio. La relazione che formerà la base delle discussioni e delle deliberazioni, è un ampio studio della materia, dettato dall'egregio signor Pietro Lorini, ispettore di pesca presso il Governo marittimo.

Le cause e i rimedi d'ordine generale.

Non ci è dato di riferire in tutta la loro ampiezza le considerazioni e le conclusioni del Comitato. Accertato che la produzione del pesce nell'Adriatico non è diminuita, la relazione ricerca le cause per le quali il pesce non viene a Trieste in quantità proporzionata ai bisogni dell'aumentata popolazione. E trova queste cause specialmente nello sviluppo recente delle comunicazioni via mare fra i centri pescherecci e i mercati principali - sviluppo nel quale Trieste non ebbe la parte che le competeva; nell'impianto di luoghi di cura e stazioni balneari sulle nostre coste affollate di forestieri abbienti che consumano molta parte di pesce fino; nell'istituzione di floridissime industrie per la manipolazione del pesce e particolarmente di quelle specie che, come le sardelle, inondavano d'estate i mercati e il nostro più di tutti.

Premesse indagini di dettaglio su ognuna di queste principali cause, il Comitato le concreta come segue:

l'istituzione di tre linee celeri settimanali che facilitano le spedizioni di pesce dalla Dalmazia a Fiume, di quella direttissima Fiume-Ancona e Fiume-Venezia, finalmente di quelle che congiungono la Dalmazia con Bari, Brindisi, Ancona e Venezia, le quali tutte rendono possibile e facile l'esportazione diretta in Italia, evitando Trieste; le esigenze nuove e sempre crescenti dei luoghi di cura, o stazioni balneari - Grado, Sistiana, Portorose, Volosca, Abbazia, Ica, Laurana, Buccari, Porto Re, Cirquenizze e Lussin - che reclamano buona parte del pesce fino e lo ricevono direttamente dai luoghi ove si pesca, o dai mercati principali di Trieste e Fiume; l'impianto, sempre progrediente, di numerose fabbriche di conserve alimentari che assorbono il 90% delle grandi pesche estive di sardine, sgombri, lanzardi e sardoni, mentre stanno riflettendo alla confezione di altre specie ancora, tanto di pesci, quanto di molluschi e crostacei; la spedizione in Italia, tosto che il tempo lo permetta, di portolate chioggiotte, con carichi di pesce pescato nelle acque territoriali occidentali; lo sviluppo sempre crescente del commercio di esportazione diretta da Pola e Rovigno per l'interno, da Cittanova e Parenzo per l'estero; lo sviluppo della viabilità fra i paesi della costa e quelli dell'interno nel Goriziano e nell'Istria, che rendono possibile il trasporto e lo spaccio del pesce in luoghi ove finora non se ne mandava; il dazio proibitivo sui carpioni dall'Italia, statuito nel nuovo trattato di commercio.

A queste cause generali il Comitato propone di cercar riparo con l'influire presso i fattori competenti acchè sieno migliorate le comunicazioni via mare fra Venezia e Trieste e sia assicurato al mercato di pesce tutto o quasi il prodotto della pesca dei chioggiotti, ai quali naturalmente dovrebbesi garantire d'altro canto innovazioni favorevoli nel nostro mercato per la vendita, la custodia e la conservazione del pesce. Spettano poi a quest'ordine stesso di provvedimenti la proposta circa un premio per importazioni dall'estero collocate sul mercato locale e l'iniziativa perchè sia studiato il modo di assicurare al mercato di Trieste la produzione autunnale ed invernale delle valli chiuse e delle lagune di Grado, più il prodotto di qualche peschiera più importante e più vicina dell'Istria.

Inconvenienti e provvedimenti d'ordine locale.

Numerosi sono gli inconvenienti verificati nell'ordinamento del mercato locale del pesce. A toglierli il Comitato propone quanto segue:

che ai venditori stabili di prima e di seconda mano, ai quali sarà assicurato un posto giornaliero ed un magazzino sul mercato, sia proibito il commercio di esportazione del pesce loro esclusivamente affidato per la vendita locale, a scanso di immediata perdita delle concessioni loro accordate dal Comune;

che sia invocato l'intervento della competente Autorità per determinare la sfera d'azione e le competenze speciali dei mediatori, dei commissionati e dei negozianti in pesce sul nostro mercato e disposta una sufficente sorveglianza sicchè ognuno si occupi di quanto gli compete per diritto e per dovere, evitando così che queste tanto varie mansioni si fondano e si confondano come oggi succede;

che sia statuita l'obbligatorietà dell'asta ad offerte palesi per tutte le partite di pesce che vengono sul mercato, in quanto non vi sono portate dal pescatore in persona o dal suo fiduciario, incaricato per suo conto della vendita diretta, e statuito altresì che la partita di pesce, una volta ammessa all'asta, non possa esservi più ritirata;

che la determinazione del valore unitario di ogni specie di pesce sia (in relazione alla quantità acceduta al mercato ed a tutte le circostanze concomitanti della giornata, in quanto possano influire su questo valore) deferita ad una commissione composta dal commissario del mercato, da un mediatore e da un perito pratico giurato, e che tale determinazione costituisca la prima voce d'asta, sotto la quale non sia permessa la vendita, e ciò per tutelare l'interesse del mittente della partita;

che le partite di pesce importanti per quantità o per il valore della specie, sieno, d'accordo fra commissario e mediatore, frazionate in lotti, rendendo con ciò possibile la concorrenza all'asta anche dei rivenditori meno abbienti;

che per ragioni d'igiene pubblica e di controllo sia soppressa del tutto la vendita girovaga, e stabilito in compenso, nelle ubicazioni più indicate, qualche altro posto di vendita, organizzato sul tipo del mercato principale;

che siano vietate le aste nei magazzini privati ed inculcato l'obbligo di farle esclusivamente su area municipale davanti il mercato sotto il diretto controllo dell'ufficiale d'annona;

che l'ufficiale suddetto abbia diritto ed obbligo d'ispezionare ogni sera tanto i magazzini comunali sul mercato, quanto quelli privati, debitamente annunciati, fuori dello stesso, per farvi rispettare le regole d'igiene ed esercitare il salutare controllo sullo stato di conservazione delle partite invendute che vi fossero deposte; che l'ufficiale suddetto abbia l'obbligo di allibrare nel suo registro, oltre al prezzo di delibera, anche il prezzo medio di vendita e di esibire i listini dei prezzi alla stampa locale che ne facesse richiesta.

Innovazioni alla Pescheria.

Altre proposte presenta il Comitato per la organizzazione interna della nostra Pescheria. Ecco le più notevoli di queste proposte:

che sieno collocate panche di pietra lungo tutte le corsie del mercato, e che tali panche sieno fornite di bilancie comunali più corrispondenti;

che il servizio di affittabilancie, ora fatto da privati, passi al Comune;

che sul lato esterno verso il mare dell'attuale mercato siano costruiti 18 piccoli magazzini, internamente separati da un reticolato di filo di ferro galvanizzato, a tutto vantaggio della necessaria ventilazione;

che ad ogni mediatore autorizzato sia concesso in affittanza non più di uno degli attuali magazzini con due fori, ad uso scrittoio;

che tutti i rimanenti magazzini interni ed esterni, fatti e da farsi, sieno esclusivamente destinati a deposito di pesce e concessi, verso una pigione settimanale di 2 fino a 3 corone, soltanto a venditori stabili di prima e seconda mano, in modo che ogni venditore non possa ottenere più di un magazzino, nè adoperarlo ad altro scopo, nè permutarlo o subaffittarlo;

che siano aboliti gli attuali posti fissi, rendendo con ciò libera la vendita del pesce a chiunque ne porti al mercato;

che ad ogni venditore, senza distinzione, comparso sul mercato, sia assegnato un posto per sorteggio sui banchi di vendita, munito dal Comune di bilancie e pesi, verso il pagamento di una tassa minima;

che i venditori, aventi attualmente posto fisso, siano ammessi per primi al sorteggio, all'atto dell'apertura del mercato tanto al mattino che al pomeriggio;

che i posti fissi per la vendita dei molluschi siano aboliti, e i venditori ricevano, fuori del recinto del mercato od in altro sito da fissarsi, un posto per sorteggio;

che il prezzo in corone, per chilogramma di ogni specie di pesce offerta al pubblico, sia segnato su appositi cartellini, e trattandosi di specie che si soleva esibire finora sotto falso nome, con l'indicazione del nome vero;

che l'attuale regolamento per il mercato del pesce del 1. luglio 1894 e quello per le aste di pesci, crostacei e molluschi del 18 agosto 1903, siano riformati nei sensi delle nuove proposte, e sia curata la esatta osservanza delle disposizioni in essi contenute, ed applicate severamente le pene da essi comminate;

che persona competente sia incaricata d'ispezionare i mercati di Venezia, Napoli, Genova, Marsiglia e Goestmünde, per studiarne l'organizzazione ed eventualmente suggerire qualche cambiamento che valga a migliorare le condizioni del mercato locale.

Queste le proposte che venerdì saranno discusse dalla Commissione d'inchiesta e quando vengano approvate, passeranno per la esecuzione al Consiglio e agli altri fattori competenti.

Questo primo frutto degli studi della Commissione d'inchiesta sul rincaro dei viveri mostra già quanto fosse opportuna l'analoga deliberazione del Consiglio, da noi insistentemente reclamata.

Il punto sull'i. Parecchie volte, a proposito della Transalpina, si era detto che essa non era stata costruita tanto per il suo valore commerciale, quanto per ragioni strategiche. A Tale asserzione mancava finora il punto sull'i. Il capo di stato maggiore, conte Beck, si è incaricato di mettervelo: «La ferrovia - egli ha detto l'altro giorno a un redattore della «N. F. Presse» - che da principio era cozzata contro grandi resistenze nei circoli governativi, e che è giunta ad attuazione soltanto per le esigenze militari, non sarà solo di grande importanza in riguardo strategico, ma recherà alla monarchia i più grandi vantaggi anche in linea politico-economica...».

Dunque, gli scopi commerciali della nuova Transalpina, che alcuni giornali viennesi raffiguravano come un dono fatto in particolare a Trieste, sono effettivamente subordinati agli scopi militari. Lo dice lo stesso capo di stato maggiore: e soggiunge che questi scopi sarebbero «il procurarsi una seconda linea d'avanzata verso l'Isonzo, mentre finora in questa direzione non si poteva disporre che della Meridionale; la quale era talmente sopraffatta dallo sbocco delle ferrovie ungheresi che un'avanzata, comunque regolare, sarebbe stata ad ogni modo soggetta a gravi difficoltà».

Da tutto ciò si può arguire che, ove fosse stato in gioco il solo interesse di Trieste, la linea, nonostante la sua utilità commerciale, probabilmente sarebbe stata riserbata al secolo ventesimoprimo e magari anche più in là.

La prima giornata della nuova ferrovia Transalpina. Ieri la stazione della nuova ferrovia Transalpina al Campo Marzio, ebbe la sua prima giornata di gran movimento, con l'apertura al servizio pubblico della nuova linea Trieste-Assling e stazioni intermedie. Fin dai primi treni della mattina fu un continuo affollarsi di viaggiatori che volevano recarsi ad ammirare le bellezze naturali dei paesi della nostra Regione allacciati dalla nuova via ferrata alla nostra città. Se numerosi furono i viaggiatori in partenza altrettanto numerosi furono quelli in arrivo, e non solo dalla vicina provincia di Gorizia ma anche dalle stazioni d'oltr'alpe della nuova linea.

Ieri tutti gli impiegati della nuova stazione di Campo Marzio, dall'egregio capo stazione cav. G. de Stullier, fino agli ultimi addetti furono assoggettati ad un lavoro veramente improbo e pieno di responsabilità, e nonostante il grande movimento di passeggeri e di merci, aggravato dalla giornata afosa (specialmente sotto la grande tettoia), non si ebbe a verificare il più piccolo incidente all'infuori di pochi minuti di ritardo nella partenza e nell'arrivo dei treni. Il servizio procedette regolarmente e ne va data lode agli impiegati ed al loro capo.

Complessivamente ieri la nuova stazione ebbe, sulla nuova linea, un movimento di 13 treni e precisamente sei in arrivo e sette in partenza, sui quali si verificò un movimento complessivo di 1574 persone, delle quali 855 in partenza e 719 in arrivo. Col primo treno ne partirono 300, 150 col secondo e 300 con il terzo. Dei 13 treni quattro furono diretti (due in arrivo e due in partenza). Con questi ultimi vi furono viaggiatori diretti fino a Praga con l'apposita vettura diretta speciale ed altrettanto fino a Monaco e queste vetture erano complete. Moltissimi i partiti e gli arrivati diretti e provenienti da Assling. Molti arrivi e partenze si ebbero da e per Gorizia. Moltissimi poi furono coloro che partirono per Reifenberg, S. Daniele, Monrupino (Repentabor) e Opicina. Insomma senza tema di esagerare, si può affermare che ieri tutte le stazioni della nuova linea hanno avuto un movimento medio di circa 120 passeggeri.

I diretti Trieste-Gorizia e viceversa percorsero ieri la distanza in ore 1.40, i treni omnibus in ore 2.20.

Per domenica prossima incominceranno i treni di piacere alla volta di Gorizia e viceversa.

★ Abbiamo da Gorizia 23 sera: Oggi, primo giorno d'esercizio della Transalpina, si ebbero 25 passeggeri di I classe, un centinaio di II e circa 300 di III. Si fecero pure cento spedizioni di merci, per la maggior parte frutta fresche.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni di Battista, dai signori Randegger e Tschernatsch cor. 30, dalla ditta F.lli di Lenardo cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Masutti, dal sig. Ettore Carnera cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Rosa Declich, dal cugino Guido Reganzin cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Battista de Giasca, dai signori dott. Erminio e Ida Clonfero cor. 10.

Settimo contributo settimanale dei «Gufi», cor. 5.20.

Dal tavolo «Riservato» del Moncenisio, cor. 17.

Raccolte festeggiando Mario e Oddo, cor. 4.

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(139)

Indi si curvò verso ognuno degli ufficiali che lo assistevano in qualità di giudici, e disse loro piano alcune parole. Quindi, ad alta voce:

— Signori del consiglio, in virtù del mio potere di presidente sospendo la seduta per un quarto d'ora.

Gli ufficiali difensori ed i numerosi testimoni citati dagli indigeni espressero il loro stupore con mormorii sommessi, senza che il colonnello degnasse prenderne nota.

Un istante dopo entrava nella stanza indicata ove si trovava alla presenza di un arabo d'alta statura.

Era un uomo sulla cinquantina, la cui faccia esprimeva un'energia feroce. Una barba grigia gli incorniciava il viso.

Stava ritto in piedi, con aspetto altero, malgrado le manette che gli legavano i polsi.

— Che vuoi da me? - domandò Destrem con asprezza, squadrandolo da capo a piedi.

— Svelarti un segreto in cambio d'una grazia.

— Quale?

— La vita salva. Ma ciò riguarda te solo.

Con un cenno, il colonnello congedò l'ufficiale. Poi volgendosi all'arabo:

— La tua causa è cattiva - diss'egli severamente - i tuoi delitti sono numerosi. Hai lottato sempre contro la Francia, da quindici anni, eccitando i tuoi correligionari, assassinando francesi abbandonati; hai meritato la morte.

— Lo so; perciò ho voluto proporti un contratto per salvare la mia vita minacciata.

— Ci tieni a vivere?

— Molto. Se lo vuoi, posso esser condannato alla reclusione soltanto.

— Vedrò; quale è il tuo segreto?

Il marabutto evitò di rispondere direttamente.

— Ti ricordi di me? - domandò egli. In passato mi hai veduto abbastanza spesso.

— Dove?

— A Biskra.

— No - disse Destrem, esaminando con attenzione i lineamenti dell'arabo, non ti riconosco.

— Ebbene, ti rammenterò il passato.

— Sono l'antico Mokhadem del sacerdote degli Uled-Daud. L'ultima volta che ci trovammo faccia a faccia fu tredici anni or sono sulla strada da Biskra a Sidi-Okba, ove tu volevi arrestarmi.

— Ah! sì, sì, mi ricordo, esclamò il colonnello. Era il dì seguente a quello in cui il mio fratello d'armi de Bussiares era stato colpito da un assassino, e rapito morente dalla villa delle Palme.

— E' esatto. Ed è in proposito dell'assassinio del capitano de Bussiares che ho voluto parlarti. Se mi prometti salva la vita, posso svelarti immediatamente il nome dell'assassino del tuo amico.

— Sei sincero? domandò il colonnello con diffidenza.

— Sì, giuro sul Corano e per Allah di dirti la pura verità.

— Allora parla; avrai salva la vita.

— Grazie. Sappi dunque che l'assassino del tuo fratello d'armi era un francese.

— Un francese? esclamò Destrem al colmo dello stupore. E sai il suo nome?

— Sì; si chiamava Charly.

— Charly, lui?...

Ed il colonnello, sconvolto, s'interruppe. Dunque Paola non s'era ingannata! E se il barone Dutertre diceva il vero, su quanto riguardava l'individuo detto Lambert, essi tenevano il miserabile in loro potere.

— Ma, riprese, chi mai rapì il ferito?

— Io, disse francamente l'arabo, senza abbassare il suo sguardo penetrante. Agivo per ordine di mio padre, il venerato sacerdote al quale succedetti.

— Egli conosceva dunque il capitano de Bussiares?

— Troppo. Lo odiava, come noi odiamo tutti i vostri, giacchè siete tutti infedeli, e voi ci avete rapito senza diritto, le nostre gregge, le nostre terre, le nostre donne e i nostri fanciulli. Il capitano de Bussiares aveva ucciso di sua mano, i due figli del santo sacerdote che riposa ora nel paradiso del Profeta. Abbiamo vendicato la loro morte, come altri avrebbero vendicato la mia. Sangue per sangue! Colui che colpisce col ferro perirà di ferro!

L'arabo aveva detto tutto questo con accento fatidico, nel quale il fanatismo della sua razza si manifestava, feroce e altero.

— Sì, mormorò Destrem, sono leggi di guerra!

Poi dopo un breve silenzio:

— Di modo che quella mattina quando ti arrestavo nel deserto, colla tua carovana, tu portavi via il capitano de Bussiares?

— Sì; lo conducevo vivo ancora a Lidi-Okba.

— Ove morì, senza dubbio?

— All'indomani del suo arrivo, nella casa del sacerdote.

— Che ne fu del suo corpo?

— Fu deposto in un fosso, lontano dall'oasi, acciocchè gli sciacalli e le iene potessero pascersi delle sue spoglie.

— Così, tu affermi che Charly fu il suo assassino?

— Lo giuro pel santo profeta!

— Sai tu a quale scopo commise quel delitto?

— Per vendetta, credo. Anch'egli odiava mortalmente il suo antico capitano che l'aveva fatto condannare tempo addietro ai lavori pubblici. Forse egli aveva altre ragioni, ma questo ci era indifferente. Mio padre, il sacerdote, gli pagò il prezzo del sangue, come era pattuito. Giacchè, egli fu il nostro istrumento; il suo odio servì il nostro.

— Oh! infame! esclamò Destrem, lo punirò; spetta a me di vendicare de Bussiares!

Poi riavendosi, con sforzo, concluse:

— Va bene, rientrerò al consiglio, e poichè ti ho promesso la vita salva, l'avrai, conta su me. Inoltre, potrebbe darsi che abbia bisogno della tua testimonianza, voglio poterti ritrovare. Vivrai.

— Grazie; fo conto sulla tua parola, so quanto vale.

E il sacerdote guardò con fierezza Destrem che usciva pensieroso.

Mezz'ora dopo, l'ultima seduta del consiglio di guerra si chiudeva colla sentenza che condannava otto arabi alla pena capitale, e una trentina alla reclusione perpetua. Akmet, l'antico Mokhadem degli Uled-Dawud, era fra questi.

Uscito dal consiglio, il colonnello Destrem s'avviò verso casa sua, ove andava a ritrovare Paola de Bussiares, il barone Dutertre e la signorina de Mirecourt.

Da alcuni giorni, aveva ceduto alla gentile fidanzata che in breve doveva essere sua moglie, la maggior parte del suo appartamento.

Paola aveva accettato, non senza piacere, e s'era accomodata provvisoriamente con suo padre.

Destrem s'era riserbato soltanto la camera, libera dalle altre stanze che formavano l'appartamento.

In quel giorno Paola doveva provare in sua presenza il suo vestito da sposa.

Ella aspettava impaziente in sala la sua venuta, conversando col barone e colla signorina de Mirecourt, venuta a visitarla.

Quando lo vide comparire, coi lineamenti alterati, ella ne fu inquieta, e l'interrogò.

— Che avete mai, amico mio?

— Ho saputo per caso un fatto strano, cara Paola; una notizia che mi ha tutto rimescolato.

E siccome il barone e la signorina de Mirecourt, impacciati, erano sul punto di ritirarsi, Destrem li pregò vivamente di restare.

— Questo fatto interessa tutti, disse; lo giudicherete.

Poi, in poche parole fece il racconto del suo recente colloquio col sacerdote prigioniero.

— Ne ero certa, mormorò Paola, un momento turbata dai suoi dolorosi ricordi. Quel Charly m'aveva fatto sempre una cattiva impressione. Oh! noi vendicheremo la memoria del mio povero Giorgio, non è vero, colonnello?

— Certo.

— E sarà giustizia, approvò Dutertre. Ma permettetemi di richiamarvi al sentimento della realtà. I dolori trascorsi non devono offuscare la gioia attuale o futura.

— Animo, colonnello, disse la signorina de Mirecourt, non guastate la gioia della vostra fidanzata. Pensate ora a lei, prima di tutto, ed anche a voi.

Poi, rivolgendosi a Paola, soggiunse:

— Andate mia cara, a farvi bella, e ritornate presto. Vogliamo ammirarvi.

A questo cortese invito, Paola uscì dalla sala, lasciando i tre amici discorrere ancora del fatto recente del quale il colonnello sembrava preoccupato fuor di misura, in quel momento felice. A grado a grado però l'eccitazione della sua mente si calmò.

Paola comparve sulla soglia della sala, s'avanzò sorridente e graziosa. Indossava uno splendido vestito di seta bianca, tessuta in oro, ricamato in fiori artistici di grande effetto. Le stava a pennello ed era uno splendore di grazia e di bellezza.

Siete semplicemente adorabile, disse Destrem. Paola contenta di questi complimenti, si fermava davanti agli specchi,

L'età di fumare. Uno dei moderni psicologi francesi scrisse una commedia «L'età d'amare»: e crediamo rivolgesse la tesi a sfavore della vecchiaia. La principessa di Metternich fu richiesta a quanti anni dovesse la donna smettere i suoi grilli, e la spiritosa signora rispose: - Cinquant'anni per una cattedrale, sono nulla; ma per una donna sono un'età. - Il Parlamento inglese si domandò a quanti anni dovesse essere lecito il fumare: e fece una legge radicalissima per proibire che si fumasse prima dei sedici anni.

E la settimana scorsa noi chiedevamo appunto quanta ragione d'essere avesse questa nuova legge britannica: chè, se fosse stata una misura indispensabile di salute pubblica, anche gli altri paesi avrebbero dovuto occuparsene. A Vienna si è avuta la stessa idea: e si è fatta un'inchiesta. Il dottor Escherich, presidente della clinica universitaria per le malattie infantili, dichiarò che se un fanciullo fumasse come un adulto, la sua salute sarebbe certo sciupata. Ma qual fanciullo fuma come un adulto? La maggior parte si limitano a fumare di nascosto una sigaretta per braveria; più di due o tre sigarette il ragazzo non fuma. Nella sua esperienza clinica non gli è mai capitato il caso di una malattia infantile, di cui la causa diretta fosse da ricercarsi nel tabacco. L'uso smodato del fumo ha le sue conseguenze appena nell'uomo maturo: allora la debolezza del cuore, con tutti i turbamenti organici che vi tengono dietro. Dal punto di vista igienico gli sembra doversi impedire nei fanciulli soltanto «l'abitudine di fumare» che è però abitudine rarissima. Per lo più, tutto si limita a una sigaretta abboccata di nascosto: e il reprimere tale monelleria non è di competenza del medico, ma del maestro.

Perchè dovrebbe reprimerla il maestro? Sentiamo la voce di un pedagogo. Egli sostiene che la sigaretta nella bocca del ragazzo è una scorreria nei diritti dell'età virile. Bisogna impedire che il ragazzo si comporti da uomo troppo presto. La sigaretta non è che un episodio parziale in una catena di manifestazioni simultanee. Fumare non basta al ragazzo: gli par bello l'andare nascostamente all'osteria, il marinare la scuola, l'ostentar la sua poca voglia di studiare. La proibizione della sigaretta non è che la proibizione di sentirsi uomo e di agire artificiosamente da uomo, prima che lo sviluppo fisico vi corrisponda. Ma a parte questo principio di psicologia pedagogica, è certo che chi fuma o chi beve già nella sua tenera età, sarà meglio degli altri predisposto al nicotinismo o all'alcoolismo nei suoi anni virili.

Che cosa dicono le tabaccaie, di cui l'opinione è certo molto autorevole sull'argomento? Le tabaccaie di Vienna dicono che i ragazzi fumano relativamente molto poco. Un po' più quelli delle classi povere, che vengono più facilmente abbandonati alla vita stradaiola. Ma di solito, sono ragazzi sopra i quattordici anni; cioè ragazzi che incominciano a guadagnarsi qualche quattrino. Però da qualche anno - confessano le tabaccaie - il numero degli impuberi fumatori è ad ogni modo in aumento.

Infine, l'opinione di un altro medico, anch'esso specialista per le malattie infantili. Bisogna distinguere, egli dice, fra ragazzi sotto i dodici anni e ragazzi dai dodici ai sedici. Nei primi il fumare produce dolori di capo, svogliatezza allo studio, mutamenti di carattere, sintomi rapidi di un'acuta intossicazione. In un ragazzone ben costrutto sotto i sedici anni, un paio di sigarette non produrrà però effetti nocivi. I mali del tabacco sono mali che presentano la loro cambiale negli anni maturi. Quanto alle «cattive qualità di tabacco» che i ragazzi fumano per mancanza di quattrini, non c'è da darsene pensiero. Più cattivo è il tabacco, e più buono è. L'ordinario tabacco da pipa è meno pericoloso che il più fino Avana. Sopratutto perchè è meno lavorato per dargli gusto ed aroma. La legge inglese - continua questo medico - avrà i suoi buoni motivi in Inghilterra; ma sul continente essa sarebbe superflua. Piuttosto sarebbe da fare una legge contro il fumo delle donne, del quale il loro organismo delicato patisce più che non si creda. Le donne sono fumatrici molto più appassionate che gli uomini, e posseggono minor disciplina sopra sè stesse. Questo è il fumo contro il quale si dovrebbe agire.

Ed ecco come un'inchiesta sul vizio del tabacco nei ragazzi finisce col ritorcersi... contro le signore madri. Una questione d'età finisce col diventare una questione di sesso. E' vero che per le donne l'età è sempre una questione, anzi un problema.

Il cuore dei lettori. A favore del povero «Figaro» ci pervennero: Carlo, Berti, Adolfo, Vittorio, cor. 4; G. B. F. cor. 1; raccolte fra avventori nella trattoria all'«Antico Pavone», in via Lazzaretto, cor. 8.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni di Battista, dal sig. Francesco Varnier lire 10, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; dal sig. Giorgio Ciotta cor. 30, a favore dei fondi orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili; dalla ditta F.lli di Lenardo cor. 50, a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli e cor. 25 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Masutti, dal sig. Giuseppe Deagostini cor. 10, a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria dell'amico Giovanni G. de Giaxa, dai signori Pasquale Cattai, Pietro Cognevich, Bartolomeo Pircher e Ferdinando Paucich cor. 40, a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del sig. Virgilio Mussich, dal sig. Oscar Jaklitsch cor. 20 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Jurizza, dai lavoratori dell'Austro-Americana cor. 25, a favore del fondo sussidi per naufraghi della Società Unione austr. di navigazione.

— Una famiglia anonima, nella ricorrenza di un triste anniversario, elargì all'Infermeria Treves, cor. 40.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti rinvenuti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto in via della Caserma dal servo di piazza N. 45. - Una catenella con due ciondoli rinvenuta in via Chiozza dal signor Leonardi. - Un portafoglio con carte rinvenuto in via della Barriera dal ragazzo Giovanni Fratta. - Un tientidritto rinvenuto vicino alla chiesa di Sant'Antonio dal signor Carlo Marcolin. - Un biglietto di pegno rinvenuto in androna S. Lorenzo dalla signorina Virginia Stolfa. - Una borsetta a mano da signora contenente un portamonete rinvenuta su un sedile a Sant'Andrea.

Ciò che si trova per via. Il 17 marzo p. p. una signora depositò alla polizia un portamonete contenente un piccolo importo di denaro trovato in via Valdirivo; e il 4 corr. un ragazzo depositò alla stessa autorità un biglietto della lotteria dello Stato, il quale conseguì una piccola vincita. Tanto il biglietto quanto il portamonete si trovano al Giudizio in affari civili.

Le gesta di due... innamorati. - La Peternel che reclama il suo amante. Dopo averla rimandata al suo paese un centinaio di volte, la polizia, in base ad una perizia medica che la dichiarava irresponsabile, ritirò il decreto dello sfratto alla cuoca Geltrude Peternel, di 43 anni, da Radmannsdorf, l'impenitente alcoolista, la scaltra ladra, punita per furto una innumerevole quantità di volte e frattanto la ammonì a non rubare e a comportarsi in modo meno indecente. Parole al vento: la donna, ch'è una bruttura vivente, continuò le sue gesta in barba alle ammonizioni della Polizia. Negli ultimi tempi, nessuno di quelli che la conoscono lo crederebbero, la Peternel, l'amica delle famose Bevilacqua e Travan, riuscì a procurarsi un amante e un amante giovane: si unì ad un giovanotto di 21 anno, tale Giuseppe M., facchino, da Trieste. Ora divide con lui gioie e dolori!

Ierlaltro verso le 10.30 di mattina, i due... innamorati si trovavano alla riva dei Pescatori; erano entrambi sconciamente ubriachi e facevano un chiasso del diavolo: gridavano come ossessionati e maltrattavano tutte quelle persone di... solido stomaco che si fermavano a guardarli. Dalla riva dei Pescatori, i due brutti esseri passarono in via del Lazzaretto vecchio, dove, essendo seguiti da un codazzo di monelli e da una moltitudine di curiosi, il M., inviperito, liede di piglio ad un ordigno di un muratore e si diede a rincorrere minaccioso tutti i presenti. Una guardia ammonì il giovanotto a non eccedere, ma con le sue parole non fece che imbestialirlo maggiormente: il M. sembrava impazzito e la sua dolce compagna lo esortava a dimostrarsi energico e a punire coloro che si permettevano di deriderli

Quando fu stanca di parlare, la guardia s'impossessò dell'energumeno e lo invitò a seguirla alla polizia: il giovanotto allora la colpì alla faccia e, con un'abilissima mossa, riuscì a svincolarsi dalle sue mani. Durante la breve colluttazione anche la Peternel dimostrò di non aver le mani e la bocca per nulla: per indurre la guardia a liberare il suo compagno, la schiaffeggiò sonoramente e le sputò in faccia. Dopo alcuni secondi comparve una seconda guardia e la prima, con l'aiuto del collega, riuscì ad impossessarsi del violento e a condurlo agli arresti inquisizionali.

La Peternel era fuori della grazia di Dio: seguì l'amante fino in via Tigor, lanciando contro le guardie gli epiteti più ingiuriosi e facendo di tutto per liberare l'arrestato; poi, quando il giovanotto entrò nel cortile degli arresti, si diede a gridare come una forsennata, a battere i piedi contro il portone e a lanciare sassi contro il muro di cinta: avevano arrestato il suo bene ed essa lo voleva libero o entrare essa pure agli arresti. Ma, come abbiamo rilevato, la Peternel è stata dichiarata irresponsabile e le guardie non poterono... esaudirla: la presero per le braccia e la spinsero fino in via della Madonna del mare. Però non la era ancora finita: la Peternel tornò altre tre volte all'attacco e finì con lo stancare l'ispettore il quale chiamò sul luogo il signor Gino Treves. Questi condusse la donna all'ospedale per farla rinchiudere nelle sale d'osservazione, ma i medici non la vollero accettare sostenendo essere la Peternel sana di mente! Il signor Treves fu costretto a lasciarla in libertà.

Cronaca dei furti. Lo scalpellino Giuseppe Afanich, di 21 anno, da Pisino, abitante in via di Rena N. 6, denunciò ieri notte verso le 12 che un momento prima, nell'osteria «All'antica Cappuzzera», in androna della Punta N. 6, era stato derubato del portamonete contenente 21 corone e 80 centesimi che teneva in una saccoccia della giacca.

* Negli ultimi giorni, ignoto ladro s'introdusse con chiavi adulterine nelle soffitte della casa N. 37 di via del Belvedere, e da un baule appartenente alla signora Regina Milder rubò un piccolo motore per studio del valore di 80 corone.

Le angustie di una donna. Due mesi fa, Teresa B., moglie di Francesco, di 36 anni, sarta, non potendo più convivere col proprio marito, uomo bestiale e dedito alla crapula, si allontanò dal tetto coniugale con le sue bambine e si recò ad abitare in un angusto quartierino in via della Madonnina N. 50. La povera donna credeva di essersi liberata completamente del pessimo soggetto, ma, disgraziatamente, non fu così: scoperto il suo domicilio, il brutale marito si recò subito a trovarla.

— Perchè te xe scampada?... son un assassin, mi?

— No, te xè un bon omo, ti, la cativa son mi, lo go capido e te go lassà par no disturbarte più.

— Me imagino perchè te sé ga alontanà de mi: ti te gavevi bisogno de libertà.

— Oh, mi son 'na donazza, piena de vizi, insoportabile, un remo de galera... ringrazia Iddio che te se ga liberà.

— Ma mi son bon de romperte le coste, vergognosa!

— Ah, no, questo no: adesso no te ga più nissun dirito! Va per el tu destin, vivi in pase e lassime in pase con le mie creature; mi no te domando gnente!

L'uomo, inasprito dalla flemma della consorte e stizzito per l'abbandono, volle darle la prova che essa era ancora sua moglie e la percosse bestialmente. Da quel giorno il B. tornò presso della sventurata e tutte le volte essa dovette chiamare in aiuto i vicini perchè egli minacciava di inveire contro lei e le sue creature. Tutti consigliavano la B. a denunciare la cosa alla polizia, ma la povera donna non poteva dimenticare che il suo carnefice era anche padre delle sue creature e le sembrava cosa indegna il farlo arrestare. L'altra sera però il B., recatosi dalla moglie in preda ad una potente sbornia, invitò la donna a dargli da mangiare e, non essendo stato appagato, mandò tutto in frantumi. I vicini, stanchi delle continue scenaccie, chiamarono le guardie ed il B. fu condotto alla polizia. L'impiegato lo assunse a verbale e, dopo averlo ammonito a non tormentare più oltre la moglie, lo rimise in libertà.

Quel disgraziato, che venerdì sera, in via Belpoggio, si cacciò una palla di rivoltella in fronte, si chiamava Luigi Enrico Rizzardi, e non Rissari, come per errore ci fu comunicato con la notizia della sua morte, avvenuta domenica mattina. Era triestino, ma domiciliato da oltre trent'anni a Lubiana. L'infelice andava soggetto ad accessi di profonda malinconia, per cui non è escluso che egli abbia compiuto l'atto disperato durante uno di tali accessi. I funerali si faranno stamane alle 9, direttamente al Camposanto.

Una barca e un uomo in pericolo. - Salvataggio. Ieri mattina poco dopo le 7 i guardiani della Lanterna scorsero, a circa tre miglia dal porto, una piccola barchetta a vela, montata da un uomo solo, in balia del vento e dei marosi. Quest'ultimi dovevano averle danneggiato il timone, giacchè si poteva veder bene che il piccolo natante non «governava» più e che l'uomo che si trovava dentro correva serio pericolo. Telefonato un tanto alla Capitaneria di porto, il capitano S. Vucetich, facente funzione di tenente di porto, fatto armare l'«Audax», accorse in aiuto del pericolante. Secondo le indicazioni dei guardiani della Lanterna, la barca pericolante ed in balia del mare veniva spinta verso Grado. Dopo circa mezz'ora, l'«Audax» raggiunse il pericolante, che dopo breve manovra potè essere salvato e preso a bordo, e insieme alla barca, che fu presa a rimorchio, condotto a Trieste.

Durante il tragitto, il navigante salvato, che ebbe tempo di rinfrancarsi, narrò che verso le 5 era uscito in mare con la sua barchetta a vela, ma che, sorpreso dal vento e dal mare, aveva avuto il timone asportato e che in seguito a ciò aveva corso serio pericolo. Disse chiamarsi Giovanni W., negoziante, abitante in via dei Fabbri.

I pericoli dell'infanzia. - Un bambino di tre anni ubriacato. Quel malvagio che sere sono, per spirito di snaturata soddisfazione, fece ubriacare il bambino di 3 anni Elso Fontanot, abitante in via del Broletto 12, meriterebbe di esser punito in modo esemplare, sia per il fatto di essersi reso colpevole di aver esposto la creatura ad un pericolo, fortunatamente scongiurato dal sollecito intervento del medico, come per essersi fatto autore di un atto di demente malvagità da essere segnalato alle più severe rampogne.

La tromba ai ciclisti proibita. Stanotte, alle 12, due ciclisti che conducevano la loro bicicletta a mano, presso i Portici di Chiozza furono fermati dalla guardia di p. s. colà di fazione, la quale, osservato che le biciclette erano munite di tromba per segnale d'allarme, dichiarò che dovevano toglierla, essendo ciò proibito.

— Da quando in qua? Se nessuno ci disse nulla?

— Ma mi digo de sì. Per questa volta mi li averto, e un'altra volta, se li vedo co' la tromba, li meto in contravenzion.

— Anche se non la facciamo suonare?

— Questo no xe afar mio. L'ordine parla che xe proibide le trombe, e bisogna meter indrio la campanela come una volta.

Gli effetti del caldo.

— De qua no se passa.

— La vadi via, la me lassi andar avanti, se no ghe dago drento col caro.

Il dibattito accadeva l'altra sera alle 8 in via Punta del Forno fra un uomo che spingeva innanzi a se un carro carico di ghiaccio e un giovanotto sui 18 anni che, postosi dinanzi al veicolo, gli impediva di passare. Il battibecco durò alcuni minuti, in capo ai quali comparve una guardia, la quale, dopo aver ammonito invano più volte il giovanotto a lasciare libero il passo al facchino, lo arrestò. Allora intervenne un amico del giovanotto, il quale si diede a tirare la guardia per la giacca, invitandola a liberare l'arrestato, ma ottenne l'effetto contrario, poichè il funzionario arrestò anche lui. Alla polizia il molesto si qualificò per Achille A., di 17 anni, e l'altro per Vittorio S., di 21 anni, entrambi braccianti, da Trieste. Furono assunti a verbale e poi rilasciati.

Caduto da dieci metri d'altezza. Il ragazzo Stanislao Lassich, di 9 anni, abitante a Triestinico 113, ieri verso mezzogiorno s'arrampicò su un alto albero salendo fino a quasi dieci metri d'altezza, quando ad un tratto un ramo cedette e il povero ragazzo cadde al suolo. Fu sua fortuna di cadere su terreno molle, diversamente sarebbe morto sul colpo. Ciononostante, riportò varie contusioni e la frattura del femore destro. Con lettiga fu trasportato all'Ospitale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Cronaca triste. Il sig. Treves provvide ieri a trasportare e far accogliere all'Ospedale Elvira D., Maria D., Giovanni V., tutti e tre colti da monomania.

Piccolo incendio. Iermattina alle dieci e mezzo la casa N. 4 di via Alessandro Manzoni era invasa da fumo, e comprendendosi che in qualche sito doveva covare il fuoco, si avvertì subito l'appostamento principale dei vigili, da dove si recò immediatamente sul luogo un treno sotto la direzione del luogotenente sig. Chaudoin. Si constatò che si era incendiata la canna del camino nell'abitazione del sig. Leban, e siccome la canna era paralella alle travate del primo e del terzo piano, si erano in parte incendiate anche le stesse. In breve i vigili riuscirono a spegnere l'incendio, scongiurando con ciò un grave pericolo. Il danno è di circa 300 corone. Il contenuto del quartiere è assicurato.

COMUNICATI *)

Sento il gradito dovere di ringraziare pubblicamente l'egregio primario **dottor Nicolich** per le disinteressate, scrupolose cure prestatemi durante ed in seguito all'operazione eseguitami, in merito alle quali, superati vari ostacoli dovuti alla mia costituzione fisica, seppe ridarmi nel più breve tempo possibile alle cure della famiglia per la convalescenza.

Mi è grato adempiere all'obbligo di ringraziare l'egregio assistente **dott. de Favento** e compio pure il dovere di manifestare la mia gratitudine alla distinta direttrice del sanatorio di via dell'Eremo, **suor Ignazia,** e alle altre suore ivi addette per quanto fecero amorevolmente per me.

Capodistria, 23 luglio 1906.

Biagio Cap. Cobol.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Insolazione. L'altra sera il dottore della Guardia medica fu chiamato presso certa Italia Grill, di 40 anni, abitante in via Manzoni 4, la quale, ritornando a casa da una gita, era stata colta dal male. Il dottore constatò che si trattava di un principio d'insolazione, e ordinò le cure necessarie.

Ieri sera il dottore della Guardia medica fu chiamato al Punto franco al molo N. 2, ove trovò l'assistente dei magazzini generali Iginio Godas, di 40 anni, il quale da alcune ore stava molto male. Il dottore constatò trattarsi d'insolazione e lo inviò all'Ospitale.

Disgraziato accidente. Il bracciante Giuseppe Machlig, di 20 anni, abitante a Villa Decani 200, ieri, giocando con una rivoltella, senza sapere che fosse carica, rimase colpito dalla stessa, che improvvisamente esplose fra le sue mani. Egli ne riportò una ferita perforante la terza falange dell'indice destro e dovette ricorrere alle cure dell'«Igea».

Benzina in fiamme. - Una cuoca gravemente ustionata. Iersera, verso le 11, la cuoca Luigia Licen, di 24 anni, al servizio del signor Riccardo Cumin, in via Domenico Rossetti 63, per impedire l'agglomerarsi delle formiche sul davanzale della finestra, mise sulla pietra di questo una quantità di benzina. Imprudentemente però la Licen teneva in una mano un lume a petrolio e nell'altra la bottiglia della benzina, sicchè, causa il calore, la benzina prese fuoco, la bottiglia scoppiò e le fiamme s'attaccarono alle vesti della Licen. Quando i famigliari riescirono a spegnerle il fuoco di dosso, si vide che aveva riportato gravi ustioni al petto, alle braccia ed alla schiena. Si chiamò il dott. Ravasini, che prestò le cure opportune alla Licen e con una vettura la accompagnò all'Ospedale, ove la si accolse nel riparto dermatologico.

Il fuoco si attaccò anche ad una cortina, e perciò furono chiamati i vigili; ma al loro arrivo ogni pericolo oramai era cessato.

Per mano altrui. Il cocchiere Dionisio Rangan, di 21 anni, abitante in via Carpison 16, ieri, in rissa, fu percosso e riportò una ferita alla mano destra.

* La lavandaia Giuseppina Pertot, di 36 anni, abitante a Barcola 104, iersera trovò da altercare con un'altra donna, la quale le scagliò delle pietre in modo da cagionarle due ferite alla regione orbitale.

Ricorsero alla Guardia medica.

Travolti da carri. Ieri nel pomeriggio il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Miramar, ove sulla pubblica via trovò il cocchiere Antonio Prassan, di 40 anni, abitante in via del Molino grande 14, il quale, scendendo da un carro che portava ghiaccio era scivolato con la gamba sinistra sotto una ruota ed aveva riportato una forte contusione al ginocchio sinistro. Dopo medicato, il Prassan venne accompagnato all'Ospitale, ove fu accolto nella quarta divisione.

* Il ragazzo undicenne Carlo Bersamin, abitante in via della Madonnina 40, iersera, cadendo sotto un carro che conduceva la carne dal Macello ed essendogli passata una ruota sopra il piede destro, riportò alcune contusioni ed escoriazioni. Fu medicato alla Stazione centrale di soccorso.

Scottata dal caffè bollente. La bambina di 18 mesi Rina Birghel, abitante in via di Riborgo 17, fu portata ieri dalla mamma all'«Igea» perchè si era rovesciata addosso del caffè bollente e aveva riportato scottature di primo e di secondo grado alla faccia nonchè all'avambraccio e alle mani.

I pugni di uno sconosciuto. Anna Tellini dovette ricorrere ieri alle cure dell'«Igea» per alcune contusioni all'avambraccio sinistro e alcune abrasioni alla faccia riportate in seguito ai pugni ricevuti da uno sconosciuto.

Il brutto quarto d'ora di un controllore. L'altra sera verso le 11.30, Francesco Pozzi, di 50 anni, da Treviso, abitante in piazza della Borsa N. 9, controllore al teatro Minerva, trovò alterco in via Coroneo con tale Giuseppe M., di 33 anni, bracciante, abitante in via del Farneto, il quale, dopo un ben nutrito scambio di ingiurie, si avventò su di lui, lo colpì con i pugni e poi lo gettò a terra e continuò a colpirlo con calci. Quando fu al caso di farlo, il Pozzi si rialzò e si recò in cerca di una guardia; la trovò poco dopo in via S. Francesco d'Assisi e allora fece arrestare il suo percuotitore che, sempre minaccioso, lo aveva seguito. Alla Polizia il Pozzi dichiarò che cadendo aveva riportato un'escoriazione alla mano destra. Il M. fu assunto a verbale e poi condotto agli arresti inquisizionali.

Un bagno per forza. L'altra sera verso le 6, la ragazzina di dieci anni Maria Zvidorovich, abitante in via del Pane N. 3, giocando alla riva del Mandracchio, si avvicinò troppo al ciglio della riva e, perduto l'equilibrio, precipitò in mare. Uno dei presenti la trasse a salvamento e poi la accompagnò alla sua abitazione.

Caduta. L'altra sera la casalinga Irma Fornarini di 28 anni, abitante in via del Seminario N. 2, ritornando assieme ad altri congiunti da una gita fatta nel Friuli, quando fu a Duino inciampò e cadde producendosi una ferita alla testa. Ieri mattina si recò all'Ospedale e fu accolta nella quarta divisione.

* Il contadino Giuseppe Vodopivez di 15 anni, abitante a S. Giovanni di Duino N. 30, ieri si arrampicò su un albero, quando gli mancò un piede e cadde producendosi la frattura complicata del femore sinistro. All'Ospitale ove fu condotto con un carro venne accolto nella quarta divisione.

* Carolina Cutman, giornaliera, di 22 anni, ieri, cadendo su una buccia di fico, riportò una contusione al vertice del capo.

Ricorse all'Igea.

* La signora Elisa Bassa, di 78 anni, abitante in via delle Sette fontane 16, salendo su un letto per togliere dal muro una immagine sacra, cadde a terra e riportò una lussazione all'omero destro. Dopo le prime cure avute dal dottore della Guardia medica, fu poi accolta nella quarta divisione dell'Ospedale.

* Ieri alla Guardia medica ricorse Maria Monico di 58 anni, abitante in via della Madonnina N. 39, la quale cadendo s'era distorto il radio destro.

* Antonio Vessel, di 38 anni, bracciante, abitante in via del Vento N. 16, cadendo si fratturò l'avambraccio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure:

Giorgio Pischianz di 54 anni, muratore, abitante a Roiano N. 56, per una ferita lacera al dorso della mano sinistra;

Ferruccio Sussal di 2 anni, abitante in Campo S. Luigi N. 3, per ustioni al petto;

Eleonora Gava di 9 anni, abitante in via Solitario N. 1, per una ferita di punta al femore destro;

Romano Bonifacio, di 28 anni, carbonaio, abitante in via dei Giuliani N. 6, per una ferita di punta al pollice della mano destra.

Corrispondenza aperta. *G. L.* Per Villaco la via più breve è la Transalpina; il diretto delle 6.15 trova ad Assling coincidenza per Villaco. — *Assiduo lettore e altri richiedenti.* Gli orari e i prezzi di passaggio per la Transalpina si trovano ostensibili nel nostro Salone d'informazioni. — *Lettrice.* Da qui a Salisburgo le conviene prendere un biglietto combinato, valendosi per l'andata della nuova linea di Assling e per ritorno del Brennero Verona-Mestre-Trieste. — *Dora.* Per Bolzano la via più economica è Cervignano, Mestre, Verona, Trento. Si cambia a Mestre e a Verona. — *Bolognese.* Partendo alle 5.55 ant. si arriva a Bologna circa alle 13. I prezzi richiesti li trova nel nostro Salone d'informazioni. — *N. N.* La via più breve per Monaco è la Transalpina, Trieste-Assling-Tarvis-Villaco-Franzensfeste. Da Monaco a Lourdes prosegua per Stoccarda e Strasburgo. — *Ines.* La più pratica via per Salisburgo è la Transalpina fino Assling, poi Tarvis-Villaco, Selzthal. — *Romolo.* Vi è linea telefonica fra Venezia e Roma. Il parlatoio si trova negli uffici della r. Posta centrale. — *Un grano.* Molti medici sono contrari ai bagni di mare troppo lunghi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 25.4, ore 2 pom. 30.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.7. Oggi: alta marea 11.48 ant. e 10.43 pom. - Bassa marea 5.3 ant. e 4.57 pom.

Ogni giorno una.

— Mamma, ho visto un cane con tre gambe.

— Povera bestiola! Non ti ha fatto compassione?

— Perchè? Ne ha sempre una di più di me.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Alla seconda rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» il pubblico accorse numeroso a confermare pienamente il bel successo della prima sera. Dopo ogni atto gli artisti furono evocati al proscenio. Applauditissima la De Ferrani nella scena della lezione in cui cantò il valzer di Strakosch: «Di gioia insolita».

Questa sera «Fra Diavolo».

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Stagione d'opera. Ore 8.30. *Fra Diavolo*, in 3 atti, del m.o Auber.
FENICE. Ore 6—10 Cinematografo a colori.
EXCELSIOR (Barcola). Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per offese alla religione.

Il 18 marzo scorso, dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale civico dovevano muovere i funerali di due operai ricoverati in quel pio luogo: Antonio Indrigo e Augusto Serbo. I funerali erano puramente civili: ma, al momento in cui dovevano essere portati fuori i due feretri, comparve il prete in cotta e stola, che, dopo aver dato l'assoluzione alle salme, si accingeva a partecipare al corteo. Il suo intervento suscitò vivissime proteste e tumulto. Il prete si ritirò, ma, venuta la cosa a conoscenza dell'autorità, fu avviato procedimento, in seguito al quale furono imputati del delitto di offese alla religione: Francesco Indrigo, di 60 anni, da Pizzano al Tagliamento, bracciante, Pietro Indrigo, di 34 anni, capofacchino, e Carla Moruzzi, di 37 anni: i primi due - padre e figlio Indrigo - sotto l'accusa di avere, durante una cerimonia religiosa, protestato contro l'intervento del prete, perchè tralasciasse le esequie; e la Moruzzi sotto l'accusa di avere gridato agli astanti, alludendo al prete, di gettarlo fuori. Ieri mattina fu tenuto il dibattimento al loro confronto.

Entrambi gli accusati Indrigo dicono che al momento in cui essi protestarono, il prete non recitava orazioni. Pietro Indrigo dice di aver detto al prete soltanto: «No la stia benedir fin che no riva el pare». La Moruzzi nega di aver incitato gli altri a gettar fuori il prete; aggiunge, anzi, di aver sgridato coloro che s'erano fatti innanzi, urtando anche nelle bare e di averli ammoniti: «Rispetè i morti, andè fora».

Don Riccardo Saul è il sacerdote che intervenne alla cerimonia. Dice di aver ritenuto esser suo stretto obbligo di fare le esequie, perchè nè l'uno nè l'altro dei defunti avevano espresso, prima di morire, la loro volontà di avere funerali civili. Anzi, l'Indrigo s'era fatto somministrare prima di morire l'olio santo e la stessa cosa avrebbe fatto il Serbo, se egli fosse arrivato in tempo. Narra come si svolse la scena e dice che per rispondere all'Indrigo dovette interrompere le orazioni già incominciate: il contegno di essi non era però tale da dover suscitare scandalo e crede che fossero stati in buona fede. In quanto all'accusata Moruzzi non può dire altrettanto. La Moruzzi gridò: «Butè fora quel p.... de prete».

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione per i due Indrigo e condanna la Moruzzi a 14 giorni d'arresto rigoroso.

Difendeva l'avv. Puecher.

Per un caratello di birra.

Antonio Zock e Antonio Veltac sono stati numerosissime volte condannati per furto. Le lezioni hanno giovato poco, poichè iermattina comparivano innanzi ai giudici per rispondere ancora una volta d'un crimine di furto. Questa volta trattasi d'un caratello di birra che essi riuscirono a ghermire destramente da un carro della ditta Dreher guidato dal cocchiere Francesco Kest. Ma avevano fatto i conti senza due guardie che di lontano avevano visto il colpo e s'affrettarono a raggiungarli. Lo Zock, scorgendole, posò il caratello a terra e vi si sedette vicino; l'al-

tro cercò di prendere il largo: furono entrambi arrestati.

Lo Zock ieri, dinanzi ai giudici, disse di non saper niente del caratello rubato.

— Come? Se vi trovarono seduto presso del caratello?

— Si, sì, iero sentà; ma gavevo un mal de testa!....

La Corte condanna lo Zock a 6 mesi e il Veltac a 3 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno e un isolamento al mese.

Senza difensori.

Per oltraggio al pudore.

Francesco Tonello, di 39 anni, da Vittorio Veneto, accusato del crimine di oltraggio al pudore, per avere, a Isola, commesso atti osceni a danno d'una ragazzetta non ancora decenne, fu condannato ieri a 6 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese ed al bando dopo espiata la pena.

Difendeva il dott. Robba.

*

Presiedeva il cons. Codrig; giudici i cons. Crusiz e Petronio e il segr. Parisini. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Pangrazi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. a.-u. «Arimatea» da Savannah e Venezia, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 28 passeggeri.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Bohemia» per Fiume, «Daphne» per Batum, e il pir. a.-u. «Petka» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Aristea» partì ieri da Galatz per Alessandria; «Seraievo» arrivò il 22 a Palermo; «Anna Goich» ieri ad Alessandria; «Arcadia» proseguì il 22 da Costantinopoli per Sulinà; «Principessa Cristiana» e «Triglav» arrivarono il 22 a Venezia; «Urania» il 23 a Middlesbrough; «Proteo» il 22 a Pola.

Lloydiani. «M. Bacquehem» da Trieste proseguì il 21 da Rangoon per Calcutta; «Moravia» proseguì il 21 da Paranagua per Buenos Ayres; «Cleopatra» partì il 21 per Brindisi e Trieste.

Austro-Americana. «Clara» arrivò il 21 a Nuova York; «Lodovica» proseguì il 22 da Cadice per Valenza; «Erny» proseguì il 20 da Malta per Venezia; «Hermine» arrivò il 22 a Filadelfia; «Marianne» diretto a Nuova York e Filadelfia arrivò il 22 ad Alicante.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 18 a ieri 23 corr., nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi del Lloyd: «Venus» il 18 da Rizok; «Medea» il 19 da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale; «Gorizia» dal Danubio; «Castore» il 20 da Trieste e gli scali della Tessaglia linea B.; «Carinthia» ieri 23 da Trieste in linea celere.

— Ne partirono: «Gorizia» il 21 per Trieste in linea celere; «Medea» per Rizek; «Venus» per gli scali della linea B. della Tessaglia e Trieste; «Castore» ieri 23 per Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale; «Carinthia» partirà il 27 per gli scali del Danubio.

23 Luglio.

Da POLA.

— Le paure di una lattaia.

Oggi nel pomeriggio alle 2 scendeva da via Medolino verso città la lattaia Caterina Zuccon, la quale aveva caricato su un asinello una grande marmitta di latte. Il commissario all'annona, Zorzenon, e la guardia Cincopani, che passavano, gridarono alla villica di fermarsi per l'esame del latte. Ma la Zuccon, alla vista dei funzionari, fu presa da una vera ossessione e si gettò sulla marmitta volendo gettare il latte sulla via. Tra i funzionari e la lattaia s'impegnò un'accanita lotta, durante la quale il latte, nel quale la villica aveva gettato della polvere della strada, andò disperso. La villica, che ammise che il latte era annacquato, fu denunciata.

— Furto al Duomo.

Il sacerdote don Giovanni Saveri denunciò al corpo di guardia al Foro che dal Duomo fu rubata da mano ignota, in questi giorni, una cornice di metallo.

— Illuminazione gratuita.

Le guardie Carlin e Iellen denunciarono oggi al loro comando di aver scoperto che l'oste Pietro Lovrich, che tiene locale in via Kandler, si era allacciato abusivamente alla conduttura comunale del gas mediante una gomma. Il gas alimentava gratuitamente sei fiamme dei giuochi di boccie dell'oste, il quale fu denunciato.

Da PORTOROSE.

— Concerto.

Sabato sera nella sala Frediani, dinanzi ad uditorio numeroso e distinto, fra cui predominava il sesso gentile, seguì l'annunciato concerto del violinista Alberto Dorwald, uscito dalla scuola del Vram. Il giovane violinista, che fu molto applaudito, diede prova di straordinaria agilità tecnica congiunta a profondo sentimento. Dovette regalare fuori programma il «Sogno» di Schumann e ripetere la «Fantasia ungherese» del Barison. Anche la signorina Italia de Fontana, una pianista dalla mano felice, eseguì con vera maestria la sua parte del programma e fu correttissima accompagnatrice. Essa pure fu festeggiatissima.

Da GORIZIA.

— Svegliato intempestivamente.

Il decoratore Francesco Scalettari, di 31 anno, da Gorizia, che ha già riportato 17 condanne, fu arrestato oggi in via del Municipio, perchè si era ribellato alle guardie che lo avevano svegliato mentre dormiva sotto un portico, del quale ostruiva il passaggio. L'arrestato fece tale opposizione agli agenti, che per condurlo alle carceri si dovette ricorrere all'aiuto di due soldati.

Da MONFALCONE.

— Le feste di domenica.

Completo la relazione sulle feste di ieri (vedi «Piccolo» di ieri). Alle 3.30 arrivarono da Trieste circa 500 gitanti in uno all'intero Club «Juventus», che si portarono subito nel viale degli ippocastani ove il Club filarmonico Causin eseguiva il suo concerto ed ove si faceva l'ascensione dell'albero della cuccagna che fu vinta da una schiera di giovani triestini.

Col vapore da Pirano arrivarono contemporaneamente altre 500 persone con la propria banda, e con le due gite per mare circa altre 400 da Trieste. Alle 5 seguì in piazza l'interminabile sfilata velocipedistica composta dal Veloce Club «Trieste» con fanfara, dal V. C. di Cervignano con fanfara, dal Touring Club I., dall'Unione velocipedistica triestina, dal V. C. di Gradisca (fuori concorso), dal Club ciclistico triestino, dal V. C. Pirano con bandiera e dall'Unione V. Udinese con gli «Audaces» e bandiera. I numerosi ciclisti goriziani s'erano astenuti di comparire alla sfilata per disparità di vedute della propria direzione sostenute contro la giuria composta da tutti i presidenti dei gruppi rappresentati.

Alle 6 ebbero principio i giuochi ginnastici ed atletici sostenuti nel campo dei giuochi, appositamente preparato, dai soci del «Club Juventus» che molto si distinsero. Nella gara del salto con l'asta furono qualificati: 1. Romano Omet m. 2.40, 2. Cesare Romano m. 2.30, 3. Carlo Hartkopp m. 2.20. Nella gara di giuoco del calcio riescì vincitrice con due «goals» a uno la squadra comandata dal caposquadra Servadei ed ottenne un ottimo «réferée» il sig. Vianello. Nella gara di lancio del disco furono qualificati: I. Ferruccio Mazzoli, II. Camillo Jurco, III. Ferruccio Corti. Nella gara di lancio del giavellotto fu I. Guido Cosmini, II. Giulio Nobile, III. Ferruccio Mazzoli.

Verrà rilasciato a tutti diploma e medaglia commemorativa. E' da molti anni che Monfalcone non ha ospitato tanti forestieri. L'incasso totale superò le 1300 corone. La festa durò ininterrotta al suono dei ballabili dell'armonia Causin fino alla mezzanotte.

Da AQUILEIA.

— Per la bonifica delle paludi di Aquileia, Terzo e Cervignano.

Ieri intervennero nella vicina Monastero, ospiti del barone Eugenio Ritter-Záhony, gli interessati a costituire il Consorzio della bonifica delle paludi. Il barone Ritter, prendendo le mosse dai lavori consimili eseguiti all'Ongaro superiore e nella marca trivigiana, espose le idee fondamentali a favore di questa utile impresa.

Sciarada incatenata.

Non solo per il materiale *intero*
L'Italia *primo* il lieto avvenimento
Che al suo avvenire dà novo incremento.
Ma se la carta sua
Sull'oro fa *primiero*
Bisogna dire che ogni italiano
Ha diritto davver d'andarne altero.

Spiegazione del giuoco precedente:
GORA. GIRA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in Chiarbola sup. - città - civ. N. 8 di via Giuseppe Caprin per cor. 17.000.

Mutui.

Cor. 40.000 al 4$^1/_2$% a peso d'uno stabile in città; cor. 90.000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 661.25, Staatsbahn 668.50, Alpine 570.50, Lotti turchi 163.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 207.60 (208.60), Disconto 180.50 (181.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita —.— (102.25), Meridionali —.— (828.—), Mediterranee —.— (487.—). Parigi apertura dell'Italiana 102.25 poi sino 102.20, Chiusa francese 96.65 (96.92), Italiana 102.20 (103.25). Spagnuola 95.40 (95.67), Banche Ottomane 644.— (647.—) Rio Tinto 1637 (1649) Lotti turchi 146.50 (147.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.75 a 102.—, Azioni Credit 660.— a 662.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.96 a 24.02, Londra 240.— a 240.70, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.40 a 95.70, Banconote italiane 95.40 a 95.70, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 99.40 a 99.70, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.95 a 95.25, Credit 660.50 a 662.50. Italiana 101.90 a 102.40, Staatsbahn 667.50 a 669.50, Lombarde 163 25 a 165.25, Lotti turchi 163.— a 165.—.

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 96.65, Rendita ital. 4% 102.20, Rendita Spagnuola esterna 95.40, Azioni Banca ottomana 644.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austr. 718.— Lombarde 170.—, Rendita Turca unif. 95.17. Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 99.60, Rend. ungh. in oro 4% 95.70, Länderbank —.—, Lotti Turchi 146.75, Banca di Parigi 15.—, Azioni Meridionali ital. 825.—, Rio Tinto 16.37.

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolid. 87$^{15}/_{16}$, Lombardi 7—, Argento 30$^5/_{16}$, Rend. Spagnuola 94$^1/_2$, Italiana 101$^1/_2$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3$^1/_4$.

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.60, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 23.50.

Caffè. *Amburgo.* 23. Chiusa). Santos good average per settembre 38.25, per dicembre 38.75, per marzo 39.25, per maggio 39.50.

Amburgo 23. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—42, buono loco 43—46. staz.o

Havre 23. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.—, per sett. 47.50.

Nuova York 23. Apertura Rio per consegne future calmo, invariato sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 23. — Mercato fiacco. Tenders in Docheta —. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 5$^{77}/_{100}$, Luglio-Agosto 5$^{74}/_{100}$, Agosto-Settembre 5$^{66}/_{100}$, Settembre-Ottobre 5$^{61}/_{100}$, Ottobre-Novembre 5$^{57}/_{100}$, Novembre-Dicembre 5$^{56}/_{100}$, Dicembre-Gennaio 5$^{57}/_{100}$, Gennaio-Febbraio 5$^{57}/_{100}$, Febbraio-Marzo 5$^{59}/_{100}$, Marzo-Aprile 5$^{61}/_{100}$.

Metalli. *Londra* 23. Stagno Straits Apert.: 169$^3/_4$. Chiusa 169—, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 81$^1/_2$, per 3 mesi 80$^1/_4$.

Petrolio. *Anversa* 23. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 65.—, per agosto 65.50, settembre-dicembre 67.25, gennaio-aprile 66.75. fermo

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 16.—, per agosto 15.75, per settem.ottobre 16.—, per settembre-dicembre 16.15. calma

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 23.60, per agosto 22.95, settem-ottobre 22.50, settembre-dicembre 22.60. staz.o

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.—, per agosto 31.—, sett.-ottobre 30.35, settembre-dicem. 30.05. calma

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 45.50, per agosto 46.—, settembre-dicem 42.25, gennaio-aprile 41.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio 88° uso nuovo 22 50-23.— staz.o, bianco per mese corr. 25$^5/_8$, per agosto 25$^3/_4$ staz.o, per ottobre-gennaio 27—, per gennaio-aprile 27$^5/_8$, Raffinato 66.— a 66.50.

Amburgo 23. (Chiusa). Per luglio 17.20, per agosto 17.25, settembre 17.35, ottobre 17.45, novembre 17.45, dicembre 17.50. calmo

Londra 23. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8$^9/_{16}$. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 luglio 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. Nav.	Data	Osservazioni
1	Arimatea	26	Scaricazione
1a	Tibor	28	»
8	Campania	30	»
6	Semiramis	28	Caricazione
9	India	28	Scaricazione
12a	Galicia	24	»
12b	Scaramengà	27	»
13a	Euterpe	24	»
13b	Beatrice	30	»
14	Federica	25	Caricazione
17	Iago	24	»
21	Sofia Hohenberg	24	»
22			
23	Ida	24	»
24	Bitinia	30	Scaricazione
Molo I	Bar. Ed. Vay	24	»
» II	Epiro	25	Caricazione
Molo IV	Orjen	25	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

I sottoscritti, a nome anche degli altri congiunti, profondamente addolorati, danno notizia della irreparabile perdita del loro amatissimo capo

Giovanni di Battista

avvenuta stamane nel bacio del Signore.

I funerali del caro estinto seguiranno domani Martedì 24 corr. alle ore 5 pom., partendo il mesto convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

TRIESTE, 23 Luglio 1906.

Luigia Barbarino **Maria Lettig** figlie — **Maria** moglie — **Antonio Barbarino** **Pietro Lettig** generi

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del «Piccolo», piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente da casa commerciale uno stenografo tedesco dattilografo, pel dopopranzo, cento corone mensili, cinque ore giornaliere. Preferenza a giovane impiegato libero al dopopranzo. Offerte sub F. R. S. al Piccolo. 4400

CERCASI prontamente lavorante sarta negozio lavori commissioni. Barriera 25, manifatture. 4426

CERCASI garzona stiratrice. Barriera N. 1. 4417

CERCANSI mezzi lavoranti ed apprendisti fabbri. Via Salice 8, Kriso. 6184

CERCASI donna di servizio ad ore. Rivolgersi via Giulia N. 69, II. 4415

CERCASI per famiglia operaia donna età per cucinare e governo casa. Maiolica 4, secondo. 6185

CERCASI barbiere urgentemente. Ugo Foscolo N. 30. 6175

CERCASI ragazza a mano in commissione. Via Malcanton N. 4, V. 9542

CERCANSI ragazzi per lavoratorio da fabbro. Via del Bosco 18, Bressar. 4341

CERCANSI lavoranti stiratrici. Capuano 12, II, destra. 4334

CERCASI prestaservizi per stanza verso corone 20 mensili. Rivolgersi via Ghega 3, primo. Sanguinetti. 4283

CERCASI ragazza capace per appalto con garanzia oppure cauzione. Indirizzo al Piccolo. 4289

CERCASI ragazza pratica per appalto. Indirizzo al Piccolo. 4342

CERCASI giovane per scrittoio. Via S. Servolo N. 2. 6134

CERCASI domestica buoni attestati. Via Rossetti N. 5, porta 6. 4368

CERCASI prontamente da casa commerciale uno stenografo tedesco, dattilografo. Offerte con referenze al Piccolo sub «B. B. A.» 4369

CERCASI capace macchinista calzolaia. Indirizzo Piccolo. 4360

CERCANSI stiratrice e garzona stiratrice con paga. Indirizzo al Piccolo. 4376

CERCASI ragazzo dai 14-15 anni, deposito vini. Via Maiolica 8. 6159

CERCASI prontamente brava serva. Via Kandler N. 6, IV piano. 6158

CERCASI macchinista in commissione bianco, macchina Singer. Via Giuseppe Caprin N. 4, pianoterra. 6157

CERCASI garzona stiratrice con paga. Indirizzo al Piccolo. 4329

CERCASI macchinista per lavoro commissioni biancheria. Acquedotto 27, IV. 4331

CERCASI garzone sellaio. Via Ghega N. 9. Hrovath. 4317

CERCASI giovanotto con conoscenza dei lavori di scrittoio e magazzino. Offerte con pretese sub «Esportazione» posta centrale. 4307

CERCASI prontamente domestica capace stirare biancheria e pulire stanze. Via Molino piccolo N. 14. 4309

CERCANSI prontamente impastatore ed un mezzo lavorante fornaio. Indirizzo al Piccolo. 4260

CERCO ragazzetto quindicenne forte, pulito per deposito vini. Indirizzo Piccolo. 4300

CERCO prontamente stiratrice pratica per biancheria liscia. Stabilimento Bernardi San Nicolò 2. 6147

CERCO prontamente domestica via del Boschetto N. 1, p. III. 6165

FUOCHISTI pratici cercansi per una fornace di calce in Istria. Offerte al Piccolo sub «Industria 1050.» 4352

SALONE Mode cerca brava lavorante modista, e garzone. Indirizzo Piccolo. 9541

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4420

DOMESTICA cercasi. Via del Ponte 6, III. 6146

STABILIMENTO industriale cerca prontamente mezzo facchino forte, intelligente. Indirizzo Piccolo. 4363

RAGAZZA tedesca cercasi come venditrice. Rivolgersi latteria Laak, piazza delle Poste 3. 4249

AGENZIA **commerciale cerca urgentemente uomini e donne per visitare clientela privata. Anche per la provincia. Buona retribuzione. Offerta sub «Agenzia commerciale» al Piccolo.** 3677

STABILIMENTO industriale cerca prontamente signorina buona famiglia, conosca italiano, tedesco, come praticante. Indirizzo Piccolo. 4363

STABILIMENTO INDUSTRIALE cerca prontamente 2 fabbri meccanici nonchè 2 falegnami. Indirizzo al Piccolo. 4211

BOTTAIO abile lavorante per riparatura botti cercato prontamente. Indirizzo Piccolo. 4428

GARZONA calzolaia per deposito pellami cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4323

VIAGGIATORE **per interno Monarchia, bene introdotto ramo commestibili, viene cercato da primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Monarchia.»** 3879

GIOVANE ramo vetrami e porcellane, cerca pel primo del mese occupazione presso una ditta di Trieste, buon attestato. Scrivere posta restante «Vetrami» Gorizia. 4254

CORRISPONDENTE tedesco, conoscenza italiano, contabilità doppia offresi. Gentili offerte sub «Perfetto» al Piccolo. 4037

OFFRESI giovane, di bella presenza, pratico pasticceria o deposito liquori. Offerte «Deposito liquori» Piccolo. 4155

MARITO moglie senza figli cercano posto portinai. Indirizzo al Piccolo. 4355

OFFRESI persona adulta, con certificati, buone referenze, per posto stabile magazzino oppure stabilimento industriale. Petronio, Caffè Goldoni. 6154

OFFRESI giovane 26 anni per lavoro magazzino. Indirizzo al Piccolo. 4351

PRATICANTE cerca posto in qualche casa di commercio. Indirizzo al Piccolo. 4378

PENSIONATO media età, versato nelle lingue italiana, tedesca e slovena cerca posto come sorvegliante, portiere oppure magazziniere. Gentili offerte «Fiducia» Piccolo. 2964

SIGNORINA tedesca si offre per condurre bambini a passeggio. «R. K.» Piccolo. 6133

SIGNORINA di buona famiglia cerca posto praticante scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4393

SIGNORINA diciassettenne, intelligente, conosce tedesco, offresi per bambino, compagnia signora presso famiglia distinta. «Orfana» Piccolo. 6164

CUOCA cerca posto per qui o fuori. Via Giuliani N. 6, p. 3. 6140

MARITO moglie senza figli, civili, onesti offronsi portinai o custodi. Indirizzo Piccolo. 4287

OFFRESI signorina praticante cassiera, oppure scrittoio. Scrivere fermo posta Barriera «Otello 100». 4314

DIRETTORE ditta commerciale, desidera migliorare posizione; offre primarie referenze, conosce tedesco, italiano, serbocroato. Gentli offerte sub «Fleissig» al Piccolo. 4384

OFFRESI sarta capace a giornata. Indirizzo al Piccolo. 4294

VIAGGIATORE conosciuto tutta Dalmazia prossima partenza offresi qualunque articolo verso provvigione; ditte commerciali interessate offrano sotto «2810» Piccolo. 4322

GIOVANE robusto cerca occupazione qualità fattorino o magazziniere presso casa commerciale, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 4139

ISTRUZIONE

SIGNORE cerca conversazione con signorina giovane, intelligente, che parli correttamente l'italiano, allo scopo di apprendere l'italiano. Scrivere sub «Doctor» al Piccolo. 4241

CERCO signora, signorina tedesca per conversazione, cambio conversazione inglese. Offerte «Alexander» Piccolo. 4434

BERLITZ School, via S. Nicolò 32, italiano, francese, tedesco, inglese da insegnanti rispettive nazioni, lezioni private, classe, domicilio. Facilitazioni durante stagione estiva. 3812

INGLESE corrispondenza, conversazione istruisce colto giovane disposto andare passeggio. Offerte al Piccolo sub «1 corona». 4051

6 mensili corripetizioni scolastiche, preparazione esami, due settimanali, domicilio, contabilità corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, Cernè, Cassa risparmio 2. 9536

OFFRESI studente settima Reali italiane per esami riparazione, ammissione Indirizzo Piccolo. 4414

OGNUNO apprende mandolino in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 9394

MAESTRA tedesca occuperebbesi la mattina con bambini. Offerte Piccolo «Studio e passeggio». 6145

STUDENTE accademico impartisce lezioni studenti medie, prepara esami riparazione materie tecniche. Indirizzo Piccolo. 4306

ITALIANO, TEDESCO, INGLESE francese, parlare, scrivere, corrispondere apprendesi perfettamente soltanto in 3 mesi col nuovo sistema Poehlman. Successo garantito, comprovato da numerose, autentiche lettere ringraziamento. Farneto 3. 6151

AFFITTANZE

CONIUGI soli cercano presso signora o coniugi soli stanza, stanzino, con uso di cucina, presso caffè Fabris o adiacenze. Offerte al Piccolo sub «90». 4416

GIOVANE impiegato cerca stanzetta, ottimo costo, per 1. agosto. Offerte con unito prezzo sub «Trattamento famigliare» Piccolo. 4170

CERCANSI **prontamente o 24 agosto 2 stanze uso scrittoio, vicinanza Piazza Borsa. Offerte sub «Edilizia» al Piccolo** 4172

CERCO quartiere tre stanze posizione centrica. Offerte Piccolo «4344». 4344

SIGNORE cerca due stanze, ingresso libero, ammobiliate, presso distinta famiglia, posizione centrica. Offerte Piccolo «4344». 4344

STANZETTA due letti, dintorni città con uso campagna, preferibile presso trattoria, cercasi. Offerte sub «Salubre» Piccolo. 4349

SIGNORE tedesco cerca una camera ammobiliata con costo. Esigesi luce e pulizia. Offerte indicando prezzo sub «Graz» al Piccolo. 4387

STANZA vuota con cucina o uso della cucina cerca prontamente famiglia tedesca con un bambino. Offerte sub «Wien» inviare al Piccolo. 4285

CERCASI nel centro del rione di S. Giacomo in monte un locale a pianoterra per azienda importante. Indirizzo al Piccolo. 4332

CONIUGI soli cercano stanza ammobiliata, uso di cucina, acqua, vicino San Antonio nuovo. Offerte al Piccolo «Stabile». 6152

CERCASI quartierino arioso, due camere, camerino, cucina, per 24 agosto. Offerte «Quartiere» ferma in posta Zaule, presso Trieste. 4236

CERCASI stanza ammobiliata, chiara, quieta, scrupolosa pulizia, eventualmente costo, vicinanze Boschetto, oppure Scorcola. Indicare prezzo sub «444» Piccolo. 4326

AFFITTANSI quartieri due camere, camerino, prezzi minimi. Via Conti 24. Rivolgersi Piazza Borsa 12, II. 3974

AFFITTANSI belle stanze ammobiliate, costo buono. Carradori 16, I, destra. 6121

AFFITTANSI bellissimi quartieri buon prezzo. Via Vittoria Colonna 2. Rivolgersi Piazza Borsa 12, II. 3973

AFFITTANSI quartieri quattro stanze, camerino, cucina ed accessori fiorini 360. Rivolgersi Navali 24. 3565

AFFITTANSI prontamente tre stanze ammobiliate elegantissime, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 3554

AFFITTANSI **quartieri 3 camere, camerino, camerino bagno, cucina, cantina, casa nuova, massimo comfort, ascensore, luce elettrica, f. 420. Via Giovanni Boccaccio, rivolgersi dall' amministratore De Mejo, via Zonta 7.** 4396

AFFITTANSI agosto, anche prontamente, due stanze, cucina, veranda, in campagna, 3 minuti dal Tramway. Indirizzo al Piccolo. 4409

AFFITTASI prontamente camera con uso di cucina. S. Zaccaria 5, III. 4412

AFFITTASI camerino ammobiliato netto, chiaro, arioso, fiorini 6. Indirizzo Piccolo. 4413

AFFITTASI stanza vuota, chiara, sul davanti, uso di cucina. Indirizzo Piccolo. 4405

AFFITTANSI una o due camere, camerino, uso di cucina. Indirizzo Piccolo. 4403

AFFITTANSI per un mese due belle stanze ammobiliate, centro. Rivolgersi via Cavana 22, Restaurant. 4401

AFFITTASI prontamente camerino interno, costo. Via Cassa risparmio N. 2, III piano, porta 11. 9537

AFFITTANSI pel 24 agosto due camere uso scrittoio, I piano. Via Anastasio. Rivolgersi Caffè Miramar. 4369

AFFITTASI stanza completamente ingresso libero, ammobiliata. Barriera 14, piano terzo. 6148

AFFITTANSI prontamente camere bene ammobiliate, volendo costo. Solitario 13, terzo, porta 18. 4357

AFFITTASI prontamente bella camera ammobiliata. Via Sanità 8, I piano. 6141

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, presso piccola famiglia. Farneto 6, II, sinistra. 6139

AFFITTASI bella stanza vuota, eventualmente uso cucina. Madonnina 48, III. 6135

AFFITTANSI **centrica posizione quartieri 2, 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas ecc., ogni comfort. Indirizzo Piccolo.** 4371

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, vicino Caffè Secession. Giotto 9. 6153

AFFITTASI quartiere 3 camere, camerino, cucina, cantina, mezzanino, stabile nuovo, annue cor. 520. Via Boschetto 46, (dalle 4 alle 6 pom.). 6149

AFFITTANSI per 24 agosto, nei pressi dell'Ospedale, due stanze I piano, ingresso libero, per ambulanza, scrittoio, società. Indirizzo al Piccolo. 4381

AFFITTASI fior. 7 mensili bellissima stanza ammobiliata, Piccolomini 15, pianoterra, sinistra. 6156

AFFITTASI 24 agosto splendido quartiere molto arioso, 3 stanze grandi, una piccola, cucina, acqua, gas, tutto corone 760. Indirizzo Piccolo. 4299

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Squero nuovo 5, IV, destra. 4311

AFFITTANSI quartieri da cinque, quattro, tre, due stanze, due stanzini, cucina, cantina, comfort moderno, cinque minuti dalla Piazza Stazione, dalle 5 alle 6 apposito incaricato. Via Commerciale 42. 4320

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato, chiaro, interno. Rapicio N. 8, I. 4325

AFFITTASI quartiere splendido 5 camere, secondo piano, principio Acquedotto, fiorini 680 tutto compreso. Di Natale Cattanuso Caffè Corso ore 11 fino 2. 4337

AFFITTANSI 2 camere bene ammobiliate, ingresso libero. Via Torricelli 7, I. 4339

AFFITTANSI due quartieri 3 camere, cucina, cantina, giardino. Salita Gretta 16. Rivolgersi Caserma 8, drogheria. 4335

AFFITTANSI quartieri via Boschetto 2, 3 camere, camerino, cucina, fior. 200, 290, 300 tutto compreso. Informarsi Mercurio, Corso 2, II. 4343

AFFITTASI l'ex «Trattoria al Tirolese» Santa Maria Maddalena superiore 58, vasto giardino, gioco di boccie, grande sala, adatto per soci. 4303

AFFITTANSI due stanze vuote, una ammobiliata. Santa Caterina, uno, primo. 4431

AFFITTANSI nei pressi piazza Grande e via Sanità due quartieri signorili, occasione vantaggiosa. Di Natale Cattanuso, caffè Corso ore 11 a 2. 4429

AFFITTASI camerino con costo. Indirizzo al Piccolo. 4383

AFFITTASI camera ammobiliata o vuota, ingresso libero, gas, adatta scrittoio. Chiozza 4, primo. 6162

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, volendo uso di cucina. Riborgo 17, II. 6171

AFFITTASI stanza bellissima ammobiliata, due letti. Farneto 17, primo, porta 7. 6177

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Antonio Caccia 8, primo. 4385

AFFITTANSI grande stanza vuota, attigua ammobiliata, parchettate, davanti. Valdirivo 11, primo, destra. 4388

DA affittare prontamente quartiere camera, cucina, davanti, fior. 10 mensili, esclusi mediatori. Androna Pondares 4, I. 4327

DA affittare camerino ammobiliato. Via Artisti N. 7, II p. 9539

DA **affittare via Torrente N. 36 IV p. quattro stanze, camerino, cucina, cor. 900.** 6174

DA affittare 2 quartieri da 3 camere, cucina; 1 quartiere da una camera, cucina, passeggio della campagna, vista del golfo, stazione tram; via Porta N. 176. 4133

DA **affittare due bellissimi quartierini in casa nuova, con cortile ridotto a giardino, da tre stanze, stanzino e cucina. Rivolgersi Foscolo 42, II.** 4068

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4243

PEL 24 agosto affittansi diversi quartieri in varie posizioni della città, prezzi modici. Distinte distribuisce gratuitamente l'amministrazione via S. Michele N. 16. Speciali facilitazioni accordansi ai signori mediatori. 8251

ULTIMI quattro quartieri 3 camere, 2 camerini, cucina affittansi per agosto. Via Giovanni Boccaccio 29, casa nuova, comfort moderno. 8882

QUARTIERI prezzi sensibilmente ribassati, due camere, camerino, cucina, arieggiati, soleggiati, massimo comfort, affittansi. Via Canova 11. 6063

MAGAZZINI e quartiere due stanze, affittansi, prezzo conveniente. Via Belvedere 32. 6068

VIA Rossetti N. 683 quartieri da affittare 2 camere e cucina f. 190; altro 3 camere e cucina. 4044

BELLISSIMI quartieri moderni affittansi in campagna, casa nuova, 2 camere, camerino, cucina, prezzi straordinariamente bassi. Indirizzo Piccolo. 4038

AFFITTANSI 24 Agosto quartieri due, stanze, stanzino, cucina, cantina, acqua, gas. Piazza Leonardo da Vinci 1. 3852

QUARTIERI **di 3 stanze, camerino, cucina e cantina, in via Farneto 49. Rivolgersi sopra luogo.** 6155

CAUSA trasloco subaffittasi magnifico quartiere, bellissima vista, 3 stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, tutto comfort moderno cor. 720. Via Tor S. Pietro 4, II, s. 6167

CAMERETTA da affittare per due operai. Acquedotto 9, IV. 4409

CAMERETTA ammobiliata affittasi via San Giacomo (Corso) 6, IV piano. 6169

OPICINA affittansi prezzo mite stanze ammobiliate, cucina. Indirizzo Piccolo. 4333

28 fiorini affittasi stanzetta ammobiliata, soleggiata, costo buonissimo, presso famiglia non bisognosa. Corso 47, III. 6137

28 fior. stanzetta ammobiliata e costo, oppure bella stanza 38 fior. presso piccola famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4365

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, prezzi miti affittansi, casa nuova. Angolo via S. Francesco e via Fabio Severo. 4347

QUARTIERI **due, tre stanze, camerino, cucina, prezzi miti, affittansi. Rivolgersi via Giulia 12, piano secondo.** 4183

QUARTIERI due camere, camerino, cucina, prezzi miti, affittansi prontamente, casa nuova. Via Conicoli N. 9. 4347

SUBAFFITTASI causa trasferimento vasto quartiere centralissimo fiorini 650. Di Natale Cattanuso, Caffè Corso, dalle 11 alle 2. 4337

QUARTIERI di 3 camere, camerino, cucina, massimo comfort, appigionansi. Via Galleria 8, casa nuova. 6143

QUARTIERI di 4 camere e due camerini, 3 e 2 camere, camerino, cucina, comfort moderno, appigionansi in casa nuova. Via Luigi Ricci 6 (traversale della via Giulia). 6144

QUARTIERI di 3 camere e 2 camere, camerino, cucina, appigionansi. Acquedotto 91. 6142

PALAZZINA via Massimiliana angolo Tigor prolungata appigionansi splendidi quartieri di quattro camere ed accessori, closet inglesi, tappezzerie scelta, focolai triplice sistema, bagno ecc., anche giardino. Prezzi convenienti. Informazioni via San Michele 16. 4028

PRONTAMENTE Trionfo 3 (Gesuiti) 2 grandi quartieri 3 stanze gas, corone 600. Olmo 15 quartierino parchettato 350. Beccherie 47 vasti tre locali 400. 8929

STANZA vuota uso scrittoio, piano I, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4426

CAUSA improvvisa partenza affittasi quartiere due camere, camerino, cucina, 24 agosto. Farneto 60. 4328

PRONTAMENTE affittasi bella stanza vuota presso coniugi soli, eventualmente ottimo costo. Indirizzo al Piccolo. 4424

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Vienna N. 17, quarto piano. 4437

CAMERA bene ammobiliata con due letti, affittasi cor. 25 mensili. Via Bosco 12, II. 6170

VIA Gozzi parallela via Belvedere affittansi camera, camerino, cucina, prezzi minimi. Informazioni sopra luogo. 4039

VILLEGGIATURA. Affittasi stagione appartamento, singole stanze ammobiliate, uso vasta amena campagna. Riccardo Tomadoni. Cormons. 3345

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, prezzi miti, affittansi. Via Kandler 1. 4184

PAGAMENTO mensile affittasi fiorini 550 villino, giardino, campagna. Navali 15. 4316

COMPRE E VENDITE D'OCCASIONE

COMPREREBBESI VILLINO due quartieri oppure fondo bella posizione, linea tramviaria Sette Fontane, Roiano. Offerte prezzo, area, condizioni pagamento «Affare 2500» al Piccolo. 3875

CERCASI **linea telefonica 1000 metri. Offerte al Piccolo sub «Telefono «L».** 4398

BARCA-motore usata, buono stato, cercasi, prezzo convenirsi; scrivere dimensioni, forza, velocità. Offerte, esclusi mediatori, fino 31 corrente sub «D M.» fermo in posta Trieste, ufficio piazza Borsa. 5538

CERCANSI paranco differenziale, levata circa tre tonnellate, folo (mantice) piccolo rotondo, incudine, morsa, trapano piccolo, diversi ordigni da banco. Offerte sub «Banco» al Piccolo. 6181

GUIDA usata della Germania, carrettina per magazzino, cercansi. Offerte «Guida» Piccolo. 6176

GHIACCIAIA grande, usata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4366

COMPREREBBERSI tavolini uso caffè. Indirizzo Piccolo. 4296

CERCANSI valigia piccola a mano, usata, (Handkofer) con chiavetta ed altra grande pure con chiave. Offerte «Villeggiatura» Piccolo. 6166

CERCASI grande tabella di metallo, buono stato. Indirizzo al Piccolo. 4382

CERCANSI BOTTI di vino da litri 50-150. Offerte sotto «I. S.» Amministrazione del Piccolo. 4224

VENDESI negozio commestibili avviato, in popoloso rione, nonchè 12 metri scansie con 120 cassettini a lastre, vendonsi prezzo favorevolissimo. Indirizzo Piccolo. 4123

VENDONSI causa partenza letto completo buonissimo, per due persone, lavamano marmo con accessori. Via Torrente 32, I. 6161

VENDONSI vari mobili causa partenza, prezzo mite. Via S. Silvestro 1. 4418

VENDESI piccolo divano nuovo, stoffa peluche. Fonderia 12, III. 6180

VENDONSI chiffonnier, baule, bottiglie champagne vuote, tavolino ovale e 2 scaloni per magazzino. Indirizzo Piccolo. 4406

VENDESI bellissima macchina Singer da ricamo, nuova, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4402

VENDONSI causa partenza tre razze canarini, due «lugherini», buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4428

VENDONSI credenze con vetrine. Via Massimo D'Azeglio 21, baulaio. 4330

VENDONSI orologio regolatore, quadri e sedie. Indirizzo al Piccolo. 4354

VENDONSI due bellissimi letti testiera alta, massicci, con suste nuove, letto matrimoniale, elegante vetrina di cucina, tavola, scrittoio, diversi altri mobili. Foscolo 26, primo. 6132

VENDONSI per urgente partenza due artistici letti intagliati, opachi, testiera alta con colonne, materassi, cuscini, capezzali lana finissima, con suste, due chiffonniers due porte, sgabelli. Canova 13, porta 5. 4379

VENDESI prontamente trattoria Barriera vecchia, prezzo da convenirsi. Rivolgersi via della Tesa 41, mezzanino, sinistra. 3839

VENDESI causa mancanza di spazio cane Danese. Indirizzo al Piccolo. 4134

VENDESI cavallo per carrozza eventualmente a mezzo mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4134

VENDESI macchina Singer originale da calzolaio, prezzo occasione. Cattedrale 6, primo. 4432

VENDONSI tavola crociera, letti servitù, materassi crine, chiffonniers, armadi, libreria, casseforti, entrée. Androna Scala Riborgo. 4422

VENDONSI armadio con marmo, di legno mogano, armadio di cucina e altri oggetti. Antonio Caccia 8, primo. 4386

VENDONSI bicicletta, ottima occasione f. 23, pappagallo domestico parlatore fiorini 22. Indirizzo Piccolo. 4390

VENDESI buonissimo letto fiorini 8. Farneto 60, II, porta 6. 6168

VENDESI divano a letto grandezza proporzionata, ottimo stato, visitare nel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 4391

VENDONSI due letti con suste, armadio quasi nuovo. Sebastiano 6, piano III. 4336

VENDESI casa di rendita con ameno giardino, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4284

VENDESI partita quadri antichi storici e incisioni. Indirizzo Pccolo. 4313

VENDESI pianoforte buonissimo stato fior. 40. Indirizzo al Piccolo. 4310

VENDESI causa partenza negozio commestibili con vendita birra, vino, spirito, petrolio ecc. ecc. cucina separata a gas. Magazzino con cesso, acqua, affitto fiorini 10 mensili. Via Chiozza 83. 4295

VENDONSI prontamente scrittoio, divano, poltrona cannadindia, tavolo, due letti, suste, materassi, due sgabelli, lavamano, anche singoli pezzi. Chiozza 15, II. 4302

VENDESI in amenissima posizione sulla strada, Scala Santa N. 180, casetta con campagna, bosco, circa 1000 tese, due pozzi, cava di pietra, fior. 4200. Indirizzo Petrich, Fontanone 10. 4301

VENDONSI causa trasloco trumeau specchio, sofà, letto, armadio, armadione colorato, tavolo, lettino, colapiatti, banco acqua, lampadario. Indirizzo Piccolo. 4291

VENDONSI vetrina adatta anche per negozio, letto alto mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 4370

VENDONSI tutti i libri della IX classe femminile tedesca, quasi nuovi. Compransi tutti quelli della I reale maschile tedesca, oppure cambio. Donato Bramante N. 11, porta 7. 4164

VENDESI stanza da visita nera con bronzi, ottimo stato, compreso cortinaggi. Farneto 42, Ipavitz, tappezziere. 360

DA vendere stupendi tamburini finto ebano, canapè rosso, sedie, lampada petrolio. Indirizzo Piccolo. 4293

DA vendere o d'affittare in Monfalcone l'Albergo al Cervo con 9 stanze, giardino e stallo benissimo avviato. Per maggiori informazioni rivolgersi al proprietario in Monfalcone. 4353

DA vendere cagna giovane Fox-terrier, buona per ratti. Indirizzo Piccolo. 4298

DA vendere chiffonnier doppio, letto di ferro, tavola, incerata, una madonna. Via Ponterosso 12, I. 6182

PIANOFORTE a coda della rinomata fabbrica Schweighofer Vienna, vendesi causa trasloco a modiche condizioni. Rivolgersi via Michelangelo 728. 4025

PIRANO la casa ove trovasi l'Hotel Lido con splendida vista sul mare, altra con orticello in via della Creta, vendonsi. Informazioni dal proprietario Lorenzo Novak. 3176

TRATTORIA vendesi, o affittasi buone condizioni, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4395

GRAMMOFONO nuovissimo con 10 dischi fiorini 40, solo la macchina costava 50 fiorini. Cassaforte nuova, valore reale 75, vendo 55 fiorini. Indirizzo Piccolo. 4392

FALEGNAME vende stanza da letto noce americana opaca. Pondares 19. 6178

FINISSIMO vestito bleu uomo, nuovo, vende sarto. Vera occasione. Indirizzo Piccolo. 4130

SINGER originale vendesi prezzo mite. Via Barriera N. 4, III p. 6173

SINGER originale buonissima vendesi prezzo eccezionale. Via Tiziano 13, III. 4399

PIANOFORTE, mobili, lampada, stufa vendonsi. Via Remota 3, porta 26. 6172

MACCHINA scrivere Adler vendesi. Indirizzo Piccolo. 4372

12 fior. vendesi macchina Singer buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 4348

TRATTORIA grande smercio, posizione favorevole, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4361

PIANO Mignon (noce) tastiera avorio vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4373

CAUSA cambiamento vendesi prezzo irrisorio nuova facciata negozio, cristalli, tenda, roulette. Indirizzo Piccolo. 4338

SINGER nuovissima, garantita, acquistata incanto, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4439

NEGOZIO vini, birra, frutta, vendesi, affittanza tre anni, adatto pure per salumi; cedesi anche solo arredamento. Cavana 7. 6160

BICICLETTA nuovissima di corsa, marca Styria, vendesi. Antonio Canova 13, porta 4, dalle 12 alle 2. 4358

BASTIMENTO guerra, bellissimo modello con elegante vetrina, vendesi prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 4377

LETTO d'ottone vendesi, nuovissimo, lunghezza 2 metri per 1.10, costò fiorini 100, vendo per 70 compreso materasso. Indirizzo al Piccolo. 4356

LAMPADA a petrolio per stanza da pranzo vendesi. Via S. Lazzaro N. 22, p. II, porta 13. 4364

LINEA telefonica cedesi vicinanze Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 4372

CHIUSURA scrittoio (invetriata) cassa, pulti, tavolazzo ecc. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4372

BRILLANTE (anello) stupendo, grande, limpido, vendesi occasione al prezzo incredibile di fiorini 300, altro 200. Indirizzo Piccolo. 4319

MOBILI a buon prezzo causa partenza vendonsi. Via Canova 21. 4340

CARTONI grande partita vendesi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4324

CAUSA TRASLOCO vendonsi subito o per agosto splendida camera pranzo e letto. Visitare 4-7 pom. via Bonomo 5, primo. 4292

FALEGNAME vende stanze matrimoniali, mobili cucina, tavolo crociera, tutto moderno. Ireneo 4. 4389

DIAMANTI buccole solitari grandi, fiorini 330, occasione. Piazza Borsa 9. 4272

BRILLANTE grani 6¼ stupendo anello fiorini 270, vendesi. Piazza Borsa 9. 4272

BOTTAME vendesi da 50 a 700 litri. Via Fontanone 15. 4411

PIANO (Scuthan) da vendere causa trasloco, prezzo mitissimo. Piazza Ponte rosso N. 4, III, porta 10. 4120

VASCA da bagno vendesi prezzo minimo. Via Molin piccolo N. 9, I, porta 3. 4312

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

VEDOVA smarrì sabato biglietto pegno dalla via S. Caterina, via Nuova. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo Piccolo. 4438

POVERA ragazza smarrì portamonete contenente catenella oro con crocetta; onesto rinvenitore pregato portarlo Piccolo. 4397

SMARRITA spilla con turchese e brillanti Corso, Piazza Grande, Sebastiano. Generosa mancia portandola al Piccolo. 4288

SMARRITO domenica mattina anello uomo con diamante; trattandosi memoria, mancia portandolo via Scorzeria 2, piano III, porta 12. 4304

SMARRITO mazzo di chiavi, mancia portandolo al Piccolo. 4305

SMARRITO chiavetta postale dal Punto franco via Vincenzo Bellini. Rinvenitore pregato portarla al Piccolo. 4308

SMARRITO due chiavi inglesi. Mancia portandole al Piccolo. 4359

SMARRITO fermaglio oro con 3 pietre. Generosa mancia portandolo Piccolo. 4367

AVVISI DIVERSI

IRIS. Inserito due volte manco tutt'ora notizie; partendo prossimamente desidererei prima vederti. scrivi. 9540

NUCI domanda come sta l'unico amore; che non vede l'ora di vedere il caro visino adorato....... 8163

NEGOZIANTE possidente cor. 40.000, 43 anni, bella presenza, parla sloveno, italiano, abita vicinanze Gorizia, contrarrebbe matrimonio con signorina, vedova senza figli, simpatica, da 35-40 anni con almeno 7.000 cor. di dote che verrebbero assicurate. Offerte sub «Negoziante» fermo posta Prebacina. 4435

CERCO mediatrice matrimoni. Scrivere sub «Matrimoni» posta centrale. 6138

DESIDERO conoscere signorina scopo matrimonio. Offerte Tergesteo sub «E. S. 51» verso scontrino. 4315

VERITAS.... Ora che sei partita piangerai? no; alta la testa e il viso indifferente; riderai forte, riderai sovente; ma la mia voce non soffocherai che in fondo al cor Ti sonerà frequente. No! la mia voce non la scorderai.... Io la Tua non scorderò giammai. Quanto Ti voglio bene e Tu?.... Non lo so. 30 giugno. 6179

IDA 100. Attesi venerdì invano, ancor oggi senza nuove, vuoi proprio torturarmi? Scongiuroti inviarmi domani, solita persona con cara Tua, mi liberi tale angoscia. Tutto tuo U. 4421

GIOVANE impiegato desidera conoscenza distinta, colta signora tedesca, scopo conversazione anche verso pagamento. Gentili offerte sub «Heine» al Piccolo. 4404

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

2400 corone cercansi prontamente verso buona garanzia, eventualmente intavolazione. Offerte Piccolo «Preme 2400» 4435

CERCANSI cor. 36.000 prima intavolazione, esclusi mediatori. Gentili offerte Piccolo «Corone 36000». 4408

6000 corone cercansi garantite, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 4361

DITTA introdotta cerca socio 3000 corone, guadagno 120%. Scrivere «Rarità» Piccolo. 4321

CERCANSI 15.000 corone su buonissima seconda intavolazione. Informazioni Antonio Claucig, fermo posta Gorizia. 4433

BUONISSIMO costo, cucina, tedesca, dolce ogni secondo giorno, abbonamento mensile 40 cor. Indirizzo Piccolo. 4380

SETTE corone settimanali pranzo, cena, presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 4346

BAGNO via Manzoni 10, vasca e doccia II classe con biancheria centesimi 50. 4350

MILLE cartoline occasione, lire 5. Importanti commissioni, forte sconto. Ernesto Fano, Soragna (Parma). 4265

FRANCOBOLLI a scelta, occasione, ribassi fino 70%. Via Bosco 12, II, dalle 7-9 pom. 6170

DOVENDO sgombrare i locali, vendonsi tutti mobili e tappezzerie, esistenti nell'esposizione sala Tersicore, Chiozza 7, col 25% di ribasso. 4440

MOBILI lucidi, opachi, stanze da letto, pranzo, singoli pezzi, attaccapanni, librerie, scrittoi, divani, cucine moderne, a prezzi da non temere concorrenza. Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Doplicher. 4419

PIANINI, pianoforti, Mignon offronsi a prezzo eccezionale, causa partenza. Premiato Stabilimento Germania, Cavana 13. 4427

CAMICIE da uomo, donna, confezionansi. Massimo Azeglio 2, p. IV. 6136

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti uomo. Scrivere Tosolini, via del Rivo 4. 6131

OFFRONSI molte signorine praticanti capaci dattilografia, italiano, tedesco, ecc. Rivolgersi Ufficio traduzioni, Farneto 3. 6150

SACCHETTI Orleans neri, uomo, 1.50, 1.80, 2.50, 3.50. Jess, Barriera 15. 4345

VENDONSI stabili, ville, villini, fondi per speculazioni, città, territorio e fuori, d'ogni qualità e prezzo. Agenzia Elsel, Spiridione 7, primo. 8975

GONNE bianche, Pepita nere, grigie, 2.50, 3.50, 4.50. Jess, Barriera 15. 4345

VENDITA pavimentazioni di legno abete, unito, più misure. Via Alighieri 3. 6183

QUADRELLI **di cemento lisci, disegnati, per pavimentazione, vendonsi a prezzi ridotti nel deposito cemento via Gelsi 3.** 6029

BOTTIGLIE VUOTE compransi, vendonsi qualsiasi qualità. Scrivere deposito via Ombrelle. 3723

MOBILI lucidi, opachi, stanze complete, assortimento credenze, divani con galleria, ghiacciaie per uso famiglia, modiglioni fior. 1.40 di propria fabbricazione, tutto buon prezzo. Vittorio Vosilla, Piazza Lipsia N. 7. 1701

LYSIPONION. Grasso speciale, protegge piedi danni lunghe marce. Farmacia Prendini. 51566

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 25 luglio alle ore 9½ ant.

Macchina da cucire Singer, grammofoni nuovi, stanza da pranzo completa, cioè: credenza con marmo rosso, stipo, divano, tavolo e sedie, grande specchio; poltrone, seggioloni in bambù, quadri, modiglioni, étagère, fioraia con grande specchio, poggia fiori, tavolini, pulti, 2 sgabelli, lavamani con marmo e specchio, chiffonniers, toilettes, tavolo da lavoro, poltroncine, armadio a 6 cassetti, bagno a conca con stufa, appendivestiti con specchio, libreria ecc. ecc.